ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 12 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8459

Il filo della politica

In questa settimana si è avuta la prova più suggestiva del malessere profondo, della progredita disorganizzazione dello **Stato russo.** Il secondo manifesto dello czar, annunciante la creazione di un'assemblea elettiva avrebbe in altri tempi (e non tanto lontani) agitato e sconvolto l'immenso impero, sarebbe stato uno di quelli avvenimenti storici che hanno una ripercussione lunga e clamorosa nel mondo. Perchè, in quel manifesto, senza dirlo, anzi forse lasciando credere il contrario, si distrugge, almeno a parole, l'essenza dell'autocrazia. Autocrazia equivale ad arbitrio di funzionari irresponsabili di fronte al paese; ora tutte le riforme, date o promosse fino adesso dallo czar, dovendo applicarsi senza controllo da questi stessi funzionari, avrebbero mantenuto l'arbitrio; poichè la burocrazia non avrebbe consentito a suicidarsi e quindi le leggi, anche buone, sarebbero state deformate o annullate nella pratica.

Il proclama del 4 marzo introduce per la prima volta un nuovo elemento nell'assetto politico della Russia. Sono gli eletti, i delegati delle varie corporazioni amministrative, delle diverse classi sociali che intervengono nella compilazione delle leggi; il loro voto, nella mente dello czar, dev'essere solo consultivo ma... tutti ricordano come anche i rappresentanti degli Stati generali fossero chiamati da Luigi XVI a discutere e a deliberare in una forma assai diversa da quella che subito pretesero ed ottennero.

Innegabilmente quindi, il manifesto del 4 marzo segna il primo passo verso la costituzione, il voto secolare, il postulato ardente del fiore del popolo russo. Pure, il manifesto è passato nell'atmosfera della Russia, come una meteora, senza dissiparne la tetraggine sanguinosa. All'interno, qualche misurato commento di giornali; all'estero, la ricerca ansiosa del «perchè» di un così subitaneo rivolgimento nel pensiero dello czar e null'altro. Gli avvenimenti proseguono il loro fatale cammino; il movimento proletario continua ad affermarsi dappertutto coll'arme dello sciopero economico e politico; studenti, impiegati, medici, giuristi, professori non degnano neppure di un complimento o di un augurio l'«ukas» dello czar; anzi seguitano a imprecare, in mille modi, a quell'autocrazia che lo czar, almeno con la parola del manifesto ha, virtualmente, spezzata.

Tale strano contrasto, che solo alcuni mesi fa non sarebbe stato neppur immaginabile, dà ragione a coloro i quali vedono nell'«ukas» del quattro marzo uno spediente estremo ed inutile per arrestare lo sfacelo dello czarismo. Lo czar ha promesso ciò che nessuno più credeva che egli fosse per promettere; ma la sua voce non fa presa sull'animo dei sudditi perchè viene troppo tardi, dopo troppe delusioni, dopo troppo sangue.

Così accade che, nella stessa settimana, mentre Nicolò concede l'assemblea elettiva, il pope Gapon lancia un proclama che è un grido di guerra contro di lui e che ha delle ripercussioni ben più pronte ed estese del manifesto imperiale. Gli scioperi, sempre serpeggianti a Pietroburgo, si estendono specialmente nelle ferrovie, troncando od ostacolando l'opera della mobilitazione; non è più soltanto la Polonia, ma sono le provincie estreme della Russia europea, è la stessa transiberiana che vede minacciata la sua attività nel momento in cui Kuropatkin può attendere soltanto da essa una remota speranza di rivincita. Invece di calmarsi alle lusinghe dell'«ukas», l'agitazione proletaria cresce e fermenta in modo che si fa già la data prossima dello sciopero generale dei lavoratori russi. Contemporaneamente, la propaganda terrorista dà segni incessanti di vita; l'esplosione avvenuta ieri in un albergo di Pietroburgo rappresenta probabilmente la preparazione mancata di un attentato politico.

Se la disfatta di Kuropatkin, ormai sicura, si allarga a una vera catastrofe, nessuno può dire fino a che punto possano giungere le ripercussioni politiche di essa, in un ambiente quale è quello attuale della Russia.

★

Due crisi ministeriali non sono ancora composte; ma quella che è scoppiata per ultima sembra assai più vicina alla soluzione, dell'altra che va trascinandosi da molte settimane.

La crisi italiana fu una sorpresa per tutti e il motivo ufficiale, la malattia di Giolitti, venne ritenuta dapprima una delle solite malattie diplomatiche. Invece ora tutti ammettono che il presidente del Consiglio è realmente ammalato e che tale circostanza influì forse più di ogni altra sulla sua determinazione di andarsene. Ciò non toglie però che anche altri fattori determinino la crisi che il Governo e insieme la politica italiana vanno attraversando in questo momento.

I progetti ferroviari urtano contro due resistenze; quella dei fautori e degli interessati all'esercizio privato e quella dei ferrovieri naturalmente contrari alle disposizioni dirette a punire lo sciopero. Il nuovo ministero sarà assorbito da questo problema; cessato l'ostruzionismo ferroviario, non è impossibile che i paragrafi sullo sciopero e l'arbitrato subiscano profonde modificazioni, tanto più che al futuro presidente del Consiglio on. Fortis si attribuisce l'opinione che le disposizioni del codice penale generale bastino, quando il Governo sia al caso di applicarle, od assicurare la continuità dei pubblici servizi. In questo caso uno degli ostacoli potrebbe venir eliminato; restano però le resistenze parlamentari contro la statizzazione delle ferrovie in genere nonchè contro la forma con la quale il Governo intende di attuarla; e queste potrebbero costituire per il nuovo Governo uno scoglio forse insormontabile.

★

La crisi ungherese, più anziana, non ha fatto un passo verso la soluzione. Il re ha ricevuto parecchi uomini politici, ed altri ne riceverà nei prossimi giorni. Di questi colloqui poco trapela al pubblico perchè i parlamentari interpellati tengono la bocca stretta; ma se ne sa abbastanza per dedurne che la Corona non intende di aderire ai postulati militari del partito dell'indipendenza e che quindi la crisi non si può risolvere; perchè il partito dell'indipendenza è ormai forte in modo da impedire non solo l'esistenza, ma anche la costituzione di qualsiasi Governo.

Del resto, Kossuth lo ha detto chiaro in un articolo in cui sintetizza le aspirazioni immediate del suo partito nella lingua ungherese di comando: «Senza di noi o contro di noi non si può governare».

IL DISASTRO RUSSO

Kuropatkin annuncia i pericoli della ritirata.

PIETROBURGO 11 (N). Il gen. Kuropatkin telegrafa in data d'ieri sera: Dal pomeriggio la ritirata del nostro esercito si fa molto pericolosa, specialmente pei corpi d'esercito che si trovano discosti dalla strada mandarina. I giapponesi minacciano le nostre truppe, ma in grazia degli estremi sforzi i nostri eserciti sono fuor di pericolo (?). Il nemico cannoneggia la nostra linea di ritirata da est e da ovest. La strada mandarina è bombardata da est da due punti, presso Tawa e Puho. Le nostre truppe si battono molto valorosamente. I giapponesi poterono avanzare dal sud con tanta facilità per la circostanza che il Hunho, che copriva le nostre posizioni di Mukden, oggi è gelato. Il generale Zerpitzki fu ferito, ma rimase sulla fronte delle trupppe.

L'inseguimento giapponese.

TOKIO 11 (Ufficiale). Il rapporto del maresciallo Oyama è giunto qui nella notte del 10 corrente. Si annuncia che un riparto giapponese assalì in direzione di Singking, truppe russe superiori di numero, le quali occupavano le alture a nord di Fushun. I giapponesi respinsero il nemico da Fushun alla riva destra del Hunho e lo bloccarono. Grandi masse di russi si ritirano in completo disordine verso il nord, nei dintorni della strada maestra di Mukden e della ferrovia. Esse si estendono nei dintorni di Mukden sino a Schanta, 7 miglia a nord della capitale. La fanteria e l'artiglieria giapponese diressero il loro fuoco contro questa parte del nemico sino al calar della notte.

Un altro riparto giapponese raggiunse la sera del 10 corrente Puko, 13 miglia a nord di Mukden, e recò grave danno al nemico che si ritirava.

TOKIO 11, mezzodì. (Reuter). Il cuneo dei giapponesi nel centro russo, avanza verso il nord ed ha raggiunto già i pozzi di Hanpu, a nord-ovest di Mukden. I russi si ritirano, a quanto sembra, disordinatamente, lungo la ferrovia verso il nord e sono presi in mezzo dal centro e dall'ala sinistra dei giapponesi che procedono in formazione di cuneo. La ritirata dei russi sarebbe simile ad una fuga. I giapponesi bombardano i russi.

Il ministro della guerra ha telegrafato congratulazioni al maresciallo Oyama, agli ufficiali ed ai soldati. Oyama rispose ascrivendo il successo all'imperatore e al valore impavido degli ufficiali e dei soldati.

TOKIO 11, ore 2 pom. (Reuter). I russi si ritirano verso il nord. I giapponesi l'inseguono dai due fianchi. La situazione dei russi è pericolosa.

I russi sloggiati a nord di Mukden

TOKIO 11 (Reuter). Si telegrafa dal quartier generale che i giapponesi hanno occupato la posizione del nemico sull'altura a nord di Fushun.

A sud di Mukden.

LONDRA 11 (B). Il corrispondente della «Reuter» nell'esercito di Oku telegrafa in data di ieri: Durante la notte scorsa l'esercito di Oku avanzò sino alla ferrovia e, nonostante la resistenza ostinata dei russi, prese Sujatun, a sud di Mukden, impadronendosi del deposito principale dei russi e facendo bottino di enormi provviste, fra altro di sei milioni di cartucce.

A Tieling o a Charbin?
I propositi di Oyama.

PIETROBURGO 11 (N). A Pietroburgo giunse stamane alle 2 un telegramma di Kuropatkin nel quale annunciava di voler trasferire il suo quartiere generale a Charbin e non intendere di restare a Tieling.

WASHINGTON 11 (N). Un dispaccio arrivato qui da Tokio dice che il ministro giapponese della guerra avrebbe dichiarato che Oyama è risoluto di avventarsi con la maggior parte del suo esercito verso nord nella direzione di Charbin per eseguire il suo grande còmpito e per sfruttare la sconfitta veramente terribile di Kuropatkin.

Quando cominciò la ritirata russa

BERLINO 11 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Tokio: Sino ad ora non si hanno notizie che annuncino la fine delle operazioni. Sembra che il generale Kuropatkin abbia incominciato la ritirata generale prima di quanto si riteneva finora, lasciando indietro forti distaccamenti di retroguardia.

L'ala sinistra russa iniziò la ritirata nella notte dal 6 al 7 marzo, e tutte le truppe della fronte allo Schaho la iniziarono nella notte dal 7 all'8. I giapponesi avanzarono lentamente, cosicchè raggiunsero Fushun appena la sera del 9 e sembra che la fronte giapponese si sia fermata già prima al Hunho. Le truppe di Oku riuscirono allora ad entrare a Mukden. E' vero che Mukden era stata raggiunta il 9 da parte del fianco destro di Nogi, ma questi eseguì un ulteriore movimento aggirante verso il nord, seguendo parallelamente i russi a Tieling.

LONDRA 11 (N). Un telegramma dal quartiere generale di Kuroki narra il principio della ritirata russa. Al calar della notte di lunedì ci fu una pausa nella battaglia per dare sepoltura ai morti e raccogliere i feriti. Il grosso delle truppe russe, che stava di fronte a Kuroki, era concentrato con i bagagli su una collina. Poi cominciò la ritirata dei russi i quali incendiarono prima parecchi villaggi che contenevano grandi provviste e depositi di divise. Furono bruciate persino provviste di carne macellata. Le batterie russe continuarono il fuoco più a lungo che poterono, poi erano trasportate via al galoppo.

Notizie giunte dal quartiere di Oku, dicono che, i giapponesi approfittano di tutte le circostanze che possono riuscire a loro utili e sono risoluti a vincere, sicuri dei loro piani.

Ritirata o fuga? Impressioni e previsioni a Pietroburgo.

PARIGI 11 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» telegrafa da Pietroburgo in data di ieri notte: Alle 6 di sera Kuropatkin telegrafò di avere respinto con successo i giapponesi. Questo dispaccio calmò i circoli militari. Ma alle 9 di sera un altro telegramma del supremo comandante annunciava la ritirata a Tieling. La persona che mi diede queste notizie, ch'è di solito bene informata, soggiunse trattarsi di una ritirata strategica e non di una sconfitta. La ritirata avviene in buon ordine e le perdite russe ascenderebbero a quasi 60.000 uomini.

Un altro telegramma dice che la ritirata procede compatta e che il nemico non riuscì a rompere le formazioni nemmeno in un solo punto. Il generale Linievich si è bensì ritirato, ma il generale Kaulbars marcia lungo la ferrovia parallelamente ai giapponesi, per impedire loro di attaccare la retroguardia russa. Il grosso dell'esercito si ritira sulla strada mandarina ed anche sulla strada di Fushun per Tieling, dove vi sono già grandi provviste ed un parco d'artiglieria. Quivi l'esercito si ricostituirà. Tieling è più forte di Mukden; non si crede che i giapponesi, spossati dai combattimenti durati quindici giorni, possano molestare o bloccare per ora l'esercito russo.

PARIGI 11 (N). Il «Matin» ha da Pietroburgo che il telegrafo e la posta russa sono stati trasferiti a Tieling, la quale è congiunta mediante il telegrafo militare con il quartiere generale. Ancora ieri sarebbero giunti a Mukden alcuni treni carichi di munizioni, sotto una vera pioggia di proiettili giapponesi. Si crede che le perdite dei russi, fra morti e feriti, ascendano dai 60.000 agli 80.000 uomini. A Pietroburgo non si vuole però sapere di queste notizie, perchè non si vuole essere sturbati nei piaceri del carnevale.

BERLINO 11 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Le notizie giunte qui dal quartiere generale nell'Estremo Oriente, non sono tali da scemare le gravi apprensioni che si hanno sulla sorte dell'esercito mancese. Così Kuropatkin ha dovuto confermare che le truppe in ritirata non riuscirono nemmeno in uno dei punti destinati ad opporre sia pur breve resistenza. La ritirata delle forze principali continua. I giapponesi, infaticabili, sono alle calcagna dei russi ed infliggono loro gravi perdite. Si dice che la ritirata di una parte dell'esercito di Kuropatikn sia mutata in una vera fuga. Però il grosso dell'esercito si ritirerebbe ancora in ordine.

L'entità della sconfitta. Il bottino e i prigionieri.

LONDRA 11 (B). Non si sa ancora tutta l'entità della sconfitta russa, ma si sa già che il numero dei russi feriti e le loro perdite di cannoni e di munizioni sono enormi. Il numero dei prigionieri si fa ascendere da venti a cinquantamila. Il combattimento disperato durò tutta la notte. I russi si sforzano di rompere l'anello che li stringe.

LONDRA 11 (N). Stamane a Tokio non si conosceva ancora tutta l'estensione della disfatta russa. Si sapeva che il nemico aveva sofferto enormi perdite di uomini e di materiale, ma si ignorava persino la cifra approssimativa. I prigionieri si fanno ascendere dai 20.000 ai 50.000 uomini.

Le incertezze della situazione. La strada da Jushun a Tieling sbarrata.

PARIGI 11 (N). Il Ministero non ha ricevuto nessuna notizia da Pietroburgo: lo si spiega con il fatto che nella capitale russa si è completamente incerti sulla sorte di Kuropatkin e del suo esercito. Non si sa se il generalissimo sia riuscito a ritirarsi; non si sa nemmeno se tenda ritirarsi a Tieling. Nei circoli ufficiali si accerta essere possibilissimo che Kuropatkin, il quale ha fatto ricostruire le fortificazioni presso Fushun, tenti un'altra battaglia per ostacolare o impedire ai giapponesi il passaggio del fiume. Qui si crede che trascorreranno ancora due o tre giorni prima di avere notizie precise.

PARIGI 11 (N). Fino a stasera non sono giunte qui notizie da Pietroburgo. Dunque non si sa nemmeno ora se il generale Kuropatkin sia riuscito a ritirarsi e se riuscì a fermarsi a Tieling. S'ignora dove si trovi. S'incomincia a tener conto dell'eventualità che l'esercito di Kuropatkin o parte dello stesso sia tagliato fuori o accerchiato, e quindi che sia fatto prigioniero. Nei circoli militari si è diffusa la voce che un quinto esercito giapponese, al comando di Kavamura, abbia sbarrato ai russi l'unica strada da Fushun a Tieling. Questo quinto esercito, formato segretamente con sei divisioni delle truppe territoriali e trasportato in Manciuria nelle tre prime settimane di gennaio, partecipò al movimento d'accerchiamento, cercando di impedire la ritirata della sinistra russa. Si crede che colà si possa avere un'altra battaglia.

Kuropatkin arreso e destituito?

PARIGI 11 (N). Il «New-York Herald» ha il seguente dispaccio da Pietroburgo: Si accerta che Kuropatkin si è arreso con tutto il suo esercito. D'altra parte si assicura che un consiglio di guerra ha deciso la destituzione di Kuropatkin. Il vecchio generale Dragomiroff si sarebbe astenuto dal votare per l'amicizia che lo lega a Kuropatkin.

La guerra continuerà.

WASHINGTON 11 (N). L'inviato giapponese Takahira ha visitato oggi il segretario di Stato Hay dal quale rimase mezz'ora.

Dopo la visita, Takahira ricevette un giornalista cui disse che la presa di Mukden non avrà nessuna influenza sulla continuazione della guerra. I primi passi per l'apertura di negoziazioni di pace devono essere fatti dalla Russia.

Gli interessi dell'Europa e l'egoismo della Russia.

ROMA 11 (N). La «Tribuna», commentando la disfatta dei russi a Mukden, non crede che lo czar si lasci trasportare verso la pace per questo rovescio, ma ritiene che raddoppierà gli incoraggiamenti a proseguire la guerra. La «Tribuna» chiude il suo articolo così: Non è vero che la Russia nella guerra contro il Giappone difenda coi suoi gli interessi dell'Europa; essa difende esclusivamente gli interessi propri. Ora a questo egoismo bisogna sostituire la federazione degli interessi, bisogna avere il coraggio di sostituire l'azione pacifica per la tutela dell'esistenza economica. Nella lotta provocatrice per la supremazia politica, la federazione europea così intesa e così diretta, equilibrando le forze continentali, eliminerà molti se non tutti i pericoli che si designano come punti neri sull'orizzonte ed organizzerà la pace. Non ci dissimuliamo gli ostacoli d'indole interna che si oppongono alla sua formazione, ma la spedizione in Cina, l'abdicazione dell'Europa a Costantinopoli, la riluttanza paurosa dell'Europa nel conservare alla Manciuria il suo carattere, dalle questioni strettamente internazionali, hanno troppo messo in vista i perniciosi effetti dell'incoerenza dominante, perchè non sia lecito di sperare che si ravvisi la necessità di non aspettare per accordarsi la pressione dei fatti compiuti.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

La bomba nell'Hotel Bristol a Pietroburgo che uccide il dinamitardo.
Inglese o russo?

VIENNA 11 (N). La «N. F. Presse» reca da Pietroburgo: L'uomo perito nell'esplosione avvenuta in una stanza dell'Hotel Bristol si era inscritto nel registro dei forestieri sotto il nome di Massimiliano Foulon, ed aveva detto di essere giunto da Riga. Aveva circa 35 anni e viveva molto ritirato. Non riceveva nessuno e rincasava di solito a tarda ora. Però nella notte precedente all'esplosione aveva ricevuto parecchie persone, che uscirono dall'albergo appena verso le 4 del mattino, poco prima dell'esplosione. E' probabile che la bomba sia esplosa mentre il Foulon voleva toglierla da un cassetto del canterano. Il cassetto fu tutto frantumato. Il Foulon fu fatto a brani; le gambe furono stroncate. Dal fatto che il cadavere fu trovato con la sola biancheria, si deduce che il Foulon maneggiasse la bomba poco prima di andare a letto. Tutti gli oggetti nella camera furono frantumati e rovinò pure una parete, ferendo due signore che dormivano nella camera vicina. Una di loro rimase ferita alla fronte e l'altra alla tempia. Nella stanza del Foulon si trovarono giornali esteri, fra cui il «Times». Si teme che il Foulon abbia consegnato parecchie bombe ad anarchici.

BERLINO 11 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo: L'inchiesta sull'esplosione dell'«Hotel Bristol» ha dato finora il seguente risultato: Nella stanza ove avvenne la catastrofe alloggiava da un anno un inglese di nome Henry Lincoln. Costui fu ridotto a pezzi dallo scoppio. Due signore, che alloggiavano in una camera attigua, riportarono ferite gravi. In una valigia del Lincoln si trovarono altre due bombe. L'edificio è custodito dalla polizia e assediato da un'enorme folla di curiosi. La detonazione fu così violenta che si udì perfino nei quartieri oltre la Neva.

Gli uccisi sarebbero due.

COLONIA 11 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: L'esplosione odierna nell'Hotel Bristol avvenne in una camera occupata da una coppia inglese. Tutt'e due furono uccisi. Si ritiene che l'inglese abbia lasciato cadere per inavvertenza una bomba.

Arresto dei delegati degli operai. Espulsioni in massa.

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Furono arrestati tutti i delegati eletti dagli operai per la commissione Schidlowski. Le stazioni sono piene di operai che partono. Il Governo espelle tutti i lavoratori non pertinenti alla capitale.

Dalla provincia giungono continue e terribili notizie di torbidi.

Un luogotenente per il Caucaso.

PIETROBURGO 11 (N). In seguito ai fatti sanguinosi nel Caucaso, lo czar ha nominato l'ex ministro della Casa imperiale, conte Vorouzoff-Dashkoff, a luogotenente del Caucaso con poteri speciali.

L'ECCIDIO DI MERCA, NEL BENADIR non si conferma.

ROMA 11 (N). A proposito della voce d'un attacco dei somali a Merca, la «Tribuna» ricorda che Merca è una delle quattro stazioni del Benadir riscattate dal nostro Governo dal sultano di Zanzibar mediante una convenzione con l'Inghilterra presentata dal ministro degli esteri col progetto di riordinamento della Somalia. Le tribù che vivono nei dintorni di Merca sono sempre state fra le più irrequiete della regione; si dovette ad esse fin dall'inizio dell'impresa l'uccisione del tenente Treves, rappresentante della Compagnia del Benadir, e anche il tenente Badolo fu oggetto di ripetuti attacchi cui sfuggì miracolosamente. Se, dice la «Tribuna», la voce dell'attacco sarà confermata, si tratta certamente di un moto del tutto locale, che non ha nulla a vedere con la campagna ora sospesa nella Somalia settentrionale, e col Mullah, che è in trattative di pace con l'Inghilterra a mezzo dell'Italia. A Merca vi sono attualmente quattro ufficiali italiani con 300 ascari. Questo numero, conclude la «Tribuna», lascia sperare che se un attacco vi fu possa esser stato respinto.

Il «Giornale d'Italia» poi dice che gli ultimi rapporti ricevuti dal Benadir non accennavano ad alcun pericolo, ma riferivano che tutto era in calma. Si potrebbe quindi supporre che sia una voce in ritardo quella dell'incidente di Merca.

ROMA 11 (N). Il ministro degli esteri ricevette stasera ad ore 20, dal reggente il consolato generale italiano a Zanzibar il seguente telegramma: Il capitano del vapore tedesco «Koning», arrivato ora smentisce nel modo più reciso la voce corsa di un massacro a Merca. Egli afferma di essersi fermato a Mogadiscio quattro ore, di avervi sbarcato sei passeggieri, e di aver fatto visita al governatore italiano, che trovò perfettamente tranquillo. Ritiene la situazione del paese normale e crede che la voce d'un eccidio a Merca sia dovuta all'equivoco di un passeggero inglese, che interpretò le ultime mortalità causa una malattia a Merca, per un massacro. Lettere ricevute dallo stesso governatore non contengono accenno alcuno a Merca.

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA.

Perdurano le difficoltà.

ROMA 11 (N). Stamane Fortis si mostrava scoraggiato e pareva quasi deciso a rinunciare al mandato, in seguito ad una lettera di Finocchiaro-Aprile il quale, pur promettendo tutto il suo appoggio al ministero, declinava il portofoglio dei Lavori pubblici, non ritenendosi adatto a quel dicastero. Consigliato da Tittoni e da Luzzatti, l'on. Fortis offrì il ministero dei lavori a Rubini, ma stasera si assicurava che neanche Rubini volle accettarlo. Si ripete ora che l'on. Rava passerebbe ai Lavori e che Fortis sta ora cercando il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Secondo la «Tribuna» la crisi è stazionaria. Ripete che Rava andrebbe ai Lavori; all'istruzione andrebbe Leonardo Bianchi, alle poste Morelli-Gualtierotti. Nel pomeriggio Fortis conferì a Montecitorio con Ronchetti, Marcora e Finocchiaro-Aprile. Fortis si recò poi alla Consulta a conferire con Tittoni e quindi al Quirinale.

Anche Giolitti si è recato al Quirinale, si crede a portare il decreto che accetta le sue dimissioni e dà l'incarico a Fortis. Domattina seguirà la solita udienza reale per la firma dei decreti.

ROMA 11 (N). Si assicura che Fortis, per indurre Rubini ad entrare nel Ministero, assumendo il portafoglio dei Lavori pubblici, l'avrebbe assicurato che ai progetti ferroviari sarebbero apportate modificazioni tali da assicurare l'approvazione del Parlamento senza grandi difficoltà. Fortis ripete che per disciplinare il servizio ferroviario e metterlo al coperto dagli scioperi e dagli ostruzionismi, sarebbe presentata una legge speciale che comprenderebbe non solo le ferrovie ma tutti i servizi pubblici: acquedotti, illuminazione pubblica, ecc. Tuttavia Rubini non ne volle sapere. Perciò Fortis dovette rivolgersi nuovamente a Rava.

Queste difficoltà hanno esasperato Fortis, che si vide deluso nelle sue speranze di poter presentare stasera al re il Ministero bell'e fatto.

Giolitti chiede un congedo.

ROMA 11 (N). L'on. Giolitti dirigerà una lettera al presidente della Camera, chiedendo un congedo di tre mesi, ch'egli passerà a Cavour.

CAMERA DI VIENNA.

L'on. Tambosi e la riforma della legge industriale.

VIENNA 11 (B). La Camera dei deputati ha continuato oggi la prima lettura della riforma della legge industriale.

Tambosi ritiene necessario di esporre le idee degli interessati della provincia più lontana di fronte al disegno di legge presentato, tanto più che il sottocomitato intende di estendere la sua attività e una revisione di tutto il regolamento industriale. Rileva come questo sia informato a idee che potrebbero significare un ritorno ad antiche istituzioni; è però del parere che il progresso dei tempi e l'azione di alcune classi sociali non permetteranno che si rinnovino gli inconvenienti allora deplorati. Qualunque sia però l'indirizzo che avrà la riforma, si dovrà considerare se le modificazioni proposte possono essere attuate e se il Governo voglia prestarvisi con quei mezzi che solo possono renderle efficaci. L'oratore accenna ai consorzi obbligatori e osserva a questo riguardo come essi siano assolutamente contrari allo spirito delle genti latine, le quali sono sempre state ostili a un'azione coercitiva dello Stato nelle faccende economiche; accenna alle profonde differenze esistenti fra le condizioni delle città e delle campagne, differenze che sono anche maggiori nei paesi montani. Nota come il diverso grado di coltura possa rendere illusorie le complicate disposizioni di legge su questo argomento. Occorre una legge semplice, alla portata di tutti, e occorre che il Governo pensi a farla rispettare; ma finora le autorità politiche di amministrazione si occuparono poco e preferirono dedicarsi alla polizia, il che risulta a evidenza dai rapporti degli ispettori industriali. Non solo nei nostri paesi, ma benanco in altre provincie se ne lagnano. E ciò dipende dalla mancanza della relativa coltura negli impiegati politici, i quali non sono tenuti a nessuno studio speciale della legislazione operaia e industriale, oggidì divenute tanto importanti. L'oratore rileva che gli istruttori dei consorzi sono mal ripartiti fra le diverse provincie, cosicchè in qualcuna la loro attività è nulla; lamenta l'insufficenza di scuole per gli apprendisti, le quali, per corrispondere alla legge, dovrebbero esistere in numero molto maggiore. Soltanto qualora lo Stato adempisse seriamente al suo còmpito, sopratutto per ciò che concerne l'istruzione, potrebbe avere applicazione pratica una legge industriale. In ogni caso però tale legge deve essere semplice, tener conto delle differenze tra i vari popoli e tra gli abitanti delle città e quelli delle campagne; non essere vessatoria ed essere accompagnata da tutte quelle disposizioni che ne facciano possibile l'applicazione in tutto lo Stato: altrimenti essa resterà lettera morta.

Sramek dichiara che il Governo ha mantenuto assai meschinamente le promesse fatte da molti anni; il presente disegno di legge non è che un tentativo di acchetare gli industriali.

Haueis propone che si chiuda la discussione.

Heilinger grida: Vergogna! Non si può nemmeno parlare, qui, su una faccenda così importante!

Malik: Haueis è un traditore della classe industriale! (rumori).

Pommer: Abbiamo bisogno di lavoro, non di chiacchiere!

Stein chiede si voti sulla proposta Haueis, che è accolta con 68 voti contro 32 (proteste di Heilinger e dei pangermanisti).

Si eleggono gli oratori generali: Schönerer a favore, Pacher contro.

L'inaugurazione „ufficiale" della ferrovia sotterranea di Parigi.

PARIGI 11 (N). Oggi fu inaugurata ufficialmente la ferrovia metropolitana. Questo fatto può apparire strano inquantochè la prima linea della attuale ferrovia sotterranea è in attività di esercizio già da quasi cinque anni. Però finora non si era ancora potuto trovare il modo di inaugurarla ufficialmente. La causa principale di ciò risiedeva nella composizione del Consiglio municipale, perchè essendo in mano dei nazionalisti questi non volevano trovarsi a fianco dei ministri radicali e socialisti che componevano il gabinetto Combes. Questa difficoltà essendo eliminata ed essendo ormai state prese tutte le misure per evitare il rinnovarsi di gravi incidenti sulla linea, il Consiglio municipale deliberò di far oggi l'inaugurazione ufficiale. In tale circostanza il Governo distribuì parecchie onorificenze ai promotori della grandiosa impresa e ad alcuni del personale di servizio.

La nuova società del Benadir.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Milano essere falsa la voce corsa che sia naufragato l'affare della nuova Società del Benadir, per essersi i maggiori azionisti della vecchia Società rifiutati di sottoscrivere le azioni nuove. Un solo azionista vi si rifiutò. Della costituzione della nuova Società è incaricato il conte Bonsarelli, il quale raccoglie le adesioni, ciò che non è facile. Sicchè per il 15 corr. è impossibile che la nuova Società sia costituita. Sembra ad ogni modo che le cose non falliranno, specialmente per il fatto della nuova convenzione stipulata col sultano di Zanzibar.

L'ospizio del S. Bernardo, in fiamme.

MILANO 11 (N). Da Airolo giunge notizia che nella notte di giovedì, per motivo ancora ignoto, scoppiò un incendio nel celebre ospizio del S. Bernardo. Giovedì sera alle 6 un soldato della guardia dell'ospizio vide una colonna di fumo uscire dal tetto del vecchio ospizio. Ne avvertì subito il comandante che accorse con il direttore della stazione meteorologica e parecchi servi, e constatò che il tetto dell'ospizio era in fiamme. Si telefonò al comandante del forte di Airolo ed all'Hotel Lombardi per soccorsi. Frattanto si potè salvare gran parte del mobilio e mille fiaschi di vino; altri 2000 fiaschi e molte provviste andarono distrutte insieme all'edificio. Quando giunse il presidio di Airolo si riuscì a salvare dal fuoco gli edifici vicini. Il lavoro di salvataggio durò tutta la notte. L'ospizio è rimasto completamente distrutto; la chiesetta potè essere quasi totalmente preservata dal fuoco avendo una vôlta in pietra.

IL PROCESSO DI TORINO.

L'esame dei corpi di reato.

TORINO 11 (N). Nell'udienza pomeridiana si prosegue la poco divertente estrazione dalle casse degli oggetti formanti il corpo di reato. La Linda non guarda mai. Quando si presentano i biglietti di banca sequestrati a Naldi, questi sorride.

L'avv. Nasi gli chiede: Perchè, avendo ancora 200 lire di spezzati, vi faceste cambiare un biglietto da mille?

Naldi: Per comodità.

Avv. Roggeri: Nota che lo fece cambiare dal proprio padrone di casa senza fare misteri.

Furono pure sequestrati a Naldi il certificato penale e quello di nascita.

L'avv. Roggeri osserva che sono datati 1900; non erano quindi stati preparati per la fuga.

Linda dà qualche spiegazione sugli astucci da gioielli tolti dal suo comò.

Tra gli oggetti trovati nelle tasche del cadavere si nota un rosario.

Avv. Cavaglia: Fa notare che il ciondolo appeso alla catena della contessa contiene il ritratto del conte Bonmartini, ed esclama: Certi ricordi non si distruggono!

Sopra la boccetta contenente il curaro sequestrato a Secchi sono segnati tre punti esclamativi.

Il presidente avverte che i periti diranno poi il perchè di quei punti.

Oggetti di ogni sorta, chiavi, libri, biancheria, medicinali continuano a sfilare. Non si estraggono le carte contenute nella quarta cassa, che fecero rinviare il primo processo, perchè le parti già ne ebbero visione.

Si giunge così ad ore 16.45. Il presidente rinvia il processo a martedì. Si sentiranno i testi sull'arrivo del Bonmartini a Bologna, sul suo ingresso nell'appartamento e su circostanze analoghe.

CRONACA LOCALE

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Voci dell' Associazione medica triestina.

Anche giorni or sono rifacendo sulla guida del Riassunto statistico del civico Fisicato la storia dolorosa della mortalità cittadina nell'anno decorso, c'imbattemmo in cifre impressionanti sulla gravità straordinaria che continua ad assumere a Trieste la tubercolosi, restia ancora a mettersi sulla scala decrescente, su cui s'avviano già, mercè i provvedimenti sanitari, le malattie infettive e la mortalità infantile. La tubercolosi è uno dei più gravi problemi cittadini e nulla può essere passato sotto silenzio di quanto può riferirsi al triste argomento.

Nel Bollettino dell'Associazione medica triestina, che ieri abbiamo annunziato, si legge il testo di un'ampia relazione dell'egregio protofisico dott. Costantini sul «Come dobbiamo combattere la tubercolosi», relazione che insieme all'ampio dibattito che ne seguì, occupò varie sedute della corporazione medica cittadina. Giova riassumere le conclusioni e le proposte che il relatore ritiene praticamente attuabili allo stadio presente.

In linea generale, nelle principali città della Regione e in ispecie a Trieste e Gorizia, dovrebbero attivarsi e continuarsi senza indugio le misure di risanamento atte ad ottenere una razionale rimozione dei rifiuti urbani, per contribuire così a migliorare le condizioni degli ambienti esterni ed interni e quindi a togliere al germe della tubercolosi il sustrato favorevole al suo sviluppo. Altra proposta si dirige contro la polvere e si invitano tanto le autorità dello Stato quanto le amministrazioni provinciali e comunali ad una migliore manutenzione delle vie, specie delle non lastricate, per evitare i danni della polvere. E' fatta quindi caldissima raccomandazione alle autorità dello Stato di facilitare mediante adeguate misure di espropriazione il risanamento dei rioni dove l'agglomeramento della popolazione è soverchio, e la creazione di abitazioni salubri per le classi meno abbienti, in particolare a Trieste.

In linea speciale è fatto plauso al concetto, nel frattempo accolto anche dal Consiglio sanitario provinciale, di istituire nelle principali città dispensari analoghi a quelli rivelatisi tanto utili nella lotta contro la tubercolosi in Francia e in Belgio, invitata la Luogotenenza ad intervenire con la sua autorità presso i Comuni, le Casse distrettuali ed affini, nonchè presso la locale Società per la lotta contro la tubercolosi per promuoverne in ogni modo l'attivazione. E' ritenuto indispensabile di estendere l'intervento in linea profilattica delle autorità per quanto è possibile al maggior numero di casi di tubercolosi dichiarata; a tutela dei sani è fatta proposta alla Luogotenenza di estendere l'obbligo di denunzia oltrechè in casi di decesso, di trasferimento di domicilio dei tubercolosi e d'accoglimento in uno spedale od altro pubblico istituto pure tutti i casi di tubercolosi trasmissibili trattati presso le Casse distrettuali ed affini, nonchè presso i dispensari dei medici per i poveri. E' ritenuto opportuno, che l'autorità scolastica provinciale emani istruzioni dirette a combattere la tubercolosi nella scuola, sia con l'organizzazione di una regolare sorveglianza sugli allievi, sia mediante l'affissione obbligatoria di monitori e d'istruzioni profilattiche ed igieniche contro la tubercolosi in tutti gli ambienti scolastici. Furono accolte le proposte interinali del relatore circa alle istruzioni popolari da diramarsi fra il ceto operaio.

★

Ed ora riassumiamo più ampiamente di quanto non sia avvenuto sinora, la discussione che si svolse sulla relazione del dott. Costantini. Da parte di un oratore si insistette sulla necessità della ospitalizzazione dei tubercolosi per i casi avanzati e gravi e sulla grandissima utilità dei dispensari per i casi incipienti, e accentuò che queste due misure si adattano specialmente per la nostra città, molto meglio dei sanatori dispendiosi, causa le minori spese per gli ospedali e le modestissime spese d'impianto e manutenzione per i dispensari.

Il dott. Veronese conchiuse col far voti che venga risanato con tutta sollecitudine il sottosuolo cloacale della città mediante la canalizzazione a sciacquamento; che si provveda non soltanto per il ceto operaio, ma anche per il ceto medio ad abitazioni a buon prezzo, definendo una buona volta il piano regolatore della città e favorendo l'industria edilizia su fondi a buon mercato nei dintorni, aprendo nuove strade nelle nostre splendide e saluberrime colline; che il Sovrano Erario sia sollecitato ad una manutenzione più decente ed igienica delle strade erariali nei dintorni della città ove è la fonte prima della gravissima piaga della polvere; che il Comune provveda con tutta sollecitudine ad una razionale organizzazione del servizio della pubblica nettezza e della igiene stradale; che sia continuata in tutti i modi e con maggiore energia la lotta contro l'alcoolismo; che con maggiore severità, al caso con nuovi provvedimenti, sia posto un argine alla enorme diffusione della sifilide. Chiese in fine che l'Associazione medica triestina esprima il suo convincimento, che la lotta contro la tubercolosi deve prender le mosse anzitutto da un energico risanamento di quel cumulo di condizioni, che tuttora nella nostra città contrasta coi dettami della igiene moderna.

Il resto della discussione si svolse sulla trama segnata dagli ordini del giorno del dott. Costantini e del dott. Veronese. I fattori pubblici hanno impreso l'attuazione di tutti i provvedimenti più urgentemente reclamati. La gravità indiminuita del flagello della tubercolosi deve spronarli a sollecitare il miglioramento delle condizioni sanitarie della città.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

La seconda galleria sotto il colle di S. Vito.

Su domanda dell'on. Spadoni, il Podestà informò che l'ufficio tecnico comunale presenterà quanto prima il progetto relativo alla proposta modificazione della traccia della seconda galleria attraverso il colle di S. Vito, modificazione richiesta da riguardi verso l'Osservatorio meteorologico.

La Società Igea.

Fu accordato alla «Società Igea», in via precaria, di far applicare sul fanale all'angolo delle vie della Muda vecchia e di Crosada la iscrizione «Società Igea» stazione di soccorso medico - sempre aperta» - salvo però le prescrizioni vigenti per quanto riguarda l'applicazione della croce rossa.

Canalizzazione.

Venne approvata la spesa di cor. 2500 per la costruzione d'un canale marginale nella via del Cisternone e per la soppressione del fossato aperto corrente lungo il muro di cinta del fondo occupato dalle case operaie.

Distribuzione di grazie.

Si approvò la distribuzione delle grazie Bartoletti secondo le proposte della sottocommissione.

Le conferenze fra il Governo e il Lloyd. Abbiamo da Vienna: Il «Fremden-Blatt» scrive che in queste ultime settimane presso i ministeri interessati si proseguirono le annunziate conferenze sulle questioni concernenti la rinnovazione del contratto col Lloyd e che queste conferenze sono prossime alla loro conclusione. La settimana ventura si ordinerà il materiale raccolto, quindi si prevede che le trattative verbali coi delegati del Lloyd potranno cominciare probabilmente nella terza decade di questo mese.

Le sovvenzioni dello Stato a lenimento della miseria. Il Governo ha assegnato alla Luogotenenza di Trieste per l'intera Regione l'importo di cor. 400.000 dal credito di 15 milioni e mezzo accordato con recente legge a lenimento della miseria in seguito a falliti raccolti, a siccità o ad altri disastri elementari. La somma concessa alla nostra Regione, se anche non si presenta certo troppo generosa, è tuttavia superiore a quella accordata nel passato in simili contingenze e a quella che sembrava ormai fissata anche questa volta prima che l'incidente della famosa semola non illustrasse drasticamente il trattamento fatto dal Governo centrale alle nostre terre e non ne traesse nuovo appoggio l'energica azione dei nostri deputati. La Luogotenenza di Trieste aveva chiesto una partecipazione superiore alle 400.000 cor. concesse, la cui distribuzione fra i singoli distretti della Provincia non è ancora avvenuta.

Il servizio di restaurant sul celere diurno - Vienna. - Un terzo celere. Abbiamo per telefono da Vienna:

Oggi gli onor. Mazorana e Scaramangà hanno avuto un colloquio col direttore generale della Meridionale cav. de Eger, al quale raccomandarono fra altro, che nei treni celeri diurni fra Trieste e Vienna e viceversa fosse organizzato un servizio di restaurant. Il direttore de Eger dichiarò di non poter promettere il sodisfacimento di questo desiderio, essendo ciò escluso da ostacoli tecnici insormontabili. I treni celeri Trieste-Vienna sono gravati da tanto peso che non è possibile aumentarlo, aggiungendovi un vagone-restaurant. Il direttore Eger comunicò ai due deputati che si ha in progetto, quantunque ancora allo stato embrionale, un terzo celere, rispettivamente secondo diurno, al quale forse si potrebbe attaccare un vagone-restaurant; però, prima di attivare questo progetto, la Meridionale attenderà che venga aperto almeno un tratto della nuova linea transalpina, per vedere quale effetto essa eserciterà sul movimento passeggeri della Meridionale.

Una conferenza su Padova alla Minerva. Il ciclo delle conferenze sulle città e regioni d'Italia, alla nostra «Minerva», continua a svolgersi con i più chiari nomi di conferenzieri. Ieri fu la volta di Padova. Ne diceva le glorie il prof. Andrea Moschetti di quella Università. Brillante oratore, il Moschetti colorì stupendamente la sua evocazione storica.

Padova, secondo la tradizione, figlia di Antenore venuto dal mare, ha origini certo antichissima. Ai tempi di Roma repubblicana già ricca di 500 cavalieri e grosso centro della valle Padana, nel 47 dopo Cristo, fu insignita del privilegio di nominare propri magistrati. Declina e sparisce nelle tenebre della barbarie, subito dopo Teodosio; ma già nel 1200 la vediamo risorta a florida vita, che incomincia a intensificarsi quando s'alza, primo fra i comuni italiani, a cacciare i rappresentanti di Federico Barbarossa - attinge il massimo splendore sotto Jacopo, Albertino e Francesco il Vecchio, dei Carrara - e rientra nell'oscurità, dopo aver dato sprazzi luminosissimi, dopo la lega di Cambrai. Vide Ezzelino da Romano, commissario di Federico, inferocire per le sue vie, ma vide pure i cittadini suoi, tutti di una volontà e d'un cuore, stringersi in oste intorno al Carroccio, contro lo straniero, e volgerlo in fuga. Vide all'ombra della libertà fiorire le civiche istituzioni, le arti, le lettere: gli otto sapienti decretar la repubblica, affidandone il governo a Giacomo di Carrara; Giotto e il Sarto lavorare a quel gioiello unico d'arte che è la cappella della Vergine della Carità, edificata sulle rovine dell'Anfiteatro romano; e sorgere e vigoreggiare, richiamo al mondo degli studiosi, l'Università cui tutti i cittadini apportarono fatiche e cure per renderla più grande e più gloriosa.

Mentre la vita comunale si fa irta di lotte, e il fraticello Antonio predica la pace, le arti continuano a prosperare. Una serie di pittori, padovani e non padovani, prepara l'avvento del Mantegna, il più puro, più diretto, più immediato ispiratore e precursore di Raffaello e di Leonardo. A Padova l'arte si matura sessanta anni prima che a Firenze. A questa fioritura contribuisce l'intenso culto dell'Umanesimo, favorito dalla presenza del Petrarca che Padova scelse come sereno rifugio della sua vecchiaia. Da Pietro d'Albano e Albertino Mussato al Dondi, una non interrotta serie di luminari della scienza illustra lo studio padovano; sicchè, quando Padova, per fatalità di eventi, passa sotto il dominio della Serenissima, questa ritiene sua gloria mantenere alto il prestigio di quell'Università e decreta l'istituzione d'una magistratura apposita per sorvegliarla e dirigerla e fa onore e conferisce privilegi a chi vi insegna e promuove facilitazioni a chi la frequenta. Da ogni paese gli studiosi si recarono ad attingervi la scienza; sopratutto dall'Alemagna. Da una statistica pubblicata in un recente studio sull'Università di Padova dal Volkmann di Vienna è constatato che gli studenti tedeschi formavano quasi la metà del numero dei suoi frequentatori. E quegli studenti tedeschi avevano, contrasto singolare con recenti avvenimenti, larga ospitalità! Ergiamo la fronte: la storia ci ha in antecedenza vendicati!

Padova ebbe sempre vivissimo sentimento dell'italianità. Fu sulle sue mura - assediate dai tedeschi, inglesi, francesi e «italiani bastardi», alle dipendenze degli alleati nel patto di Cambrai - che sorse quello che si può ritenere il primo inno di guerra nazionale italiano. Sul bastione di Codalonga, alla punta d'una picca fu messa una gatta e il popolo, che validamente aveva resistito all'urto dei 30 mila assoldati contro Venezia, bravava, cantando, i tedeschi «onti e bisonti», gli «spagnoi», i «franciosi», affinchè si accostassero, venissero a prendere la gatta che «cole so' onze» li avrebbe conciati per le feste. Dal campanone della basilica di Sant'Antonio e dal campanone di San Giusto, partono, a sera, solenni rintocchi che sono il saluto che Padova e Trieste - sorelle antiche in Roma e in Venezia - si scambiano: le note salgono attraverso l'azzurro e si fondono, in alto, in alto, in un solo suono, che è una parola e una preghiera: Giustizia!

Questa, a sommi capi, la magnifica conferenza del prof. Moschetti, che tenne incatenata l'attenzione del distinto uditorio affollante la sala della Minerva. L'accenno all'inospite Innsbruck fu sottolineato di vivissimi applausi: la chiusa suscitò unanimi, caldissime acclamazioni.

Università del popolo. Oggi, alle ore 6 pom., nella palestra della Società Ginnastica avrà luogo una conferenza su «Giotto», tenuta dal chiaro prof. Andrea Moschetti dell'Università di Padova. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

L'on. De Andreis al Politeama Rossetti. Fu una schietta ed efficace lezione popolare quella che l'ing. Luigi De Andreis dedicò iersera alla più grande incarnazione del pensiero scientifico italiano, a Galileo Galilei, lo scienziato dei tempi eroici, quando la diffusione della verità si limitava con le imposizioni autoritarie, si combatteva con la tortura, si impediva con la custodia del sapiente in un carcere, perchè la supina ignoranza del mondo non fosse turbata dal libero esame. Magnifico argomento: e trattato dall'on. De Andreis in alcune parti con vera genialità di limpidezza: massime quando diede l'idea del procedimento sottile e al tempo stesso fulmineo onde lo spirito di Galileo deduceva i suoi principî scientifici e immediatamente ne scopriva le applicazioni. L'oratore fu in ciò straordinariamente piacevole e chiaro e vivace, fino a drammatizzare con una mimica briosa la sagacia del ragionamento e l'effervescenza geniale dello scopritore. Il pubblico ebbe la visione lucida di quei famosi e quasi leggendari momenti sperimentali di Galileo, ai quali il mondo dovette l'orologio a pendolo, il telescopio, la retta cognizione del sistema planetario, il giusto concetto della massa celeste, e finalmente l'idea del movimento di rotazione e di rivoluzione della terra: teoria di cui il Santo Uffizio dapprima impose a Galileo non si occupasse, poscia, essendovi egli tornato, comandò la ritrattazione sotto l'incubo della tortura e della pena di morte. Nel narrare la storia del processo di Galileo, il chiarissimo oratore procedette coi piedi di piombo; non insistendo nell'ipotesi che i tormenti fossero stati realmente applicati al venerabile vecchio; nè accreditando più oltre la fama della celebre frase «Eppur si muove»; chè se davvero l'avesse pronunciata Galileo innanzi agli Inquisitori, e per quanto a fior di labbra, sarebbe stato per lui come segnare la sua sentenza di morte.

Tale fu il terrore che il Santo Uffizio sparse col processo del grande vegliardo, che ancor dopo più di un secolo, in tempi più miti e più sicuri, l'editore che dava il suo condannato libro alle stampe protestava di farlo per amore di bella lingua e con aborrimento delle sue idee.

L'on. De Andreis, come aveva dato un efficace pittura dello svilupparsi della scienza nuova fuor dalla scolastica medioevale, così magnificò eloquentemente Galileo come il gran padre del metodo sperimentale, l'antesignano delle ricerche moderne e lo scrittore di scienza più elegante e più affascinante che possegga la letteratura italiana.

Il numeroso uditorio salutò con caldi applausi l'oratore al suo apparire e, chiuso il discorso, lo rivollè tre volte alla ribalta.

Oggi l'onor. De Andreis parlerà a mezzogiorno, sempre al Politeama e per iniziativa del Circolo popolare di cultura, sulla «Scuola di Giuseppe Mazzini».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da Anita per un deposito non ritirato, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 508.90 dal «Veloce Club Gradiscano», quale netto ricavato della festa sociale del 2 marzo a. c. a favore della Lega.

Alla Direzione Adriatica pervennero pure 12 copie della «Divina Commedia», edizione Hoepli, donate dal sig. prof. Luigi Polacco senior di Trieste.

Il concorso per la medaglia al prof. Lorenzoni, bandito da un comitato studentesco, mettendo un premio di 400 corone, diede risultati artistici soddisfacenti. Furono presentati nove progetti, la maggior parte commendevoli, sui quali si pronunciò la giuria, composta degli artisti signori Zangrando, Covacich e Grimani e degli studenti signori E. Bidoli, R. Finzi, L. de Salvatore e A. Tamaro. Il bozzetto da premiare non lasciava dubbi e di fatti fu scelto ad unanimità: era quello dello scultore trentino A. Dal Castagnè, residente a Milano, il quale con un rilievo tenue, delicatissimo di luci e d'ombre, ma straordinariamente espressivo, aveva dato forma allegorica all'atto di bontà civile compiuto dal prof. Lorenzoni, rappresentando un eroe liberatore che rompe i ceppi di una prigione. Come motto il verso di Dante: «Libertà vo cercando ch'è sì cara....». Anche il rovescio della medaglia, col ramicello che s'attorce, modellato appena, sotto le parole dell'epigrafe, è una invenzione felice. Il Dal Castagnè ebbe già il secondo premio nel concorso per la medaglia della Società di scherma.

La giuria propose inoltre una menzione onorevole ad altro progetto, già gettato in bronzo dal suo autore, lo scultore E. Saroldi. Il bassorilievo è trattato da lui in modo affatto diverso: egli non colorisce solo in prospettiva, ma cerca materialmente il massimo effetto plastico, onde la sua vigorosa mezza figura della libertà che irrompe spezzando le catene esce addirittura quasi a pieno rilievo dal piano della medaglia. Anche il Saroldi trovò una semplice e dignitosa disposizione del rovescio, con la palma e l'epigrafe.

Il giovane pittore Argio Orell si profferì a miniare cortesemente la pergamena che accompagnerà la presentazione della medaglia, in memoria dei 138 liberati d'Innsbruck, al prof. Lorenzoni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Enrichetta Graf, dai signori: Massimiliano e Rosina Weiss, cor. 20, comm. Adolfo de Frigyessy e consorte, cor. 30, Mary Laudi-Morpurgo corone 20, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Gerolamo Terni, cor. 30, Angelo Luzzatto di Zagabria, cor. 15, Lorenzo, Romeo e Bice Carmelich cor. 30, dal dott. Riccardo Winternitz, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Ignazio Bak e consorte cor. 15, gli impiegati e le impiegate della sezione vita delle Assicur. Generali, cor. 45 a favore le prime del fondo orfani, le seconde del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dott. Simone Pertot, cor. 15, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Maria ved. Benporat-Eunike, cor. 10, a favore della Previdenza; Adolfo Noerdlinger e famiglia cor. 25, Luisa e E. Körnfeld cor. 10, Bèla Tauber e consorte cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia; Adolfo Dinkelspiel e consorte cor. 15, dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 20, N. Noerdlinger e consorte cor. 30, a favore dell'Ospitale israelitico; Giuseppe o Giuseppina Deutsch, cor. 20, Leopoldo Pinkas cor. 20, Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 50, a favore di un istituto israelitico di beneficenza a scelta del rabbino dott. Brettholz; Giulio Vilnai e consorte cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica; prof. Sabbadini, cor. 10, a favore della Comunità israelitica, per la refezione scolastica.

Dal sig. Francesco Bearzi, sartoria Corso 5, ricavate dall'affitto delle finestre negli ultimi giorni di carnevale, cor. 90, di cui 30 a favore della Guardia medica. 30 a favore della Lega Nazionale, e 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— Per onorare la memoria della signora Enrichetta Graf nata Spitzer elargirono: i signori: dott. Edoardo Menz e consorte cor. 20 alla Guardia medica; i signori: C. Schütz, G. Terni, C. Liebman, A. Kenda, A. Zencovich, L. Rutter, G. Reich, A. Richtzenhaim, V. R. Terni, dott. G. Luzzatto, dott. S. Besso, C. Caporali, M. Engel, cor. 116; i signori: comm. Marco Besso, dott. Camillo Bozza, cav. G. Costi, comm. Gius. Da Zara, comm. Giac. Fano, cav. uff. Gioberti Luzzatti, comm. Edmondo de Richetti, comm. Emanuele Romanin Jacour, comm. Fortunato de Vivante, corone 225; il barone Alberto Schluga e consorte, cor. 50, a favore del fondo di soccorso della Cassa mutua fra i funzionari delle Assicurazioni Generali; i signori Rodolfo Steiner e consorte cor. 15 a favore del fondo orfani e vedove della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra gli impiegati del Credit; i signori: Dora e Carlo Ettbogen cor. 15 al fondo filantropico istituito fra gli addetti alla Filiale della Banca Union.

I fatti dopo le idee. Un paio d'articoli nei quali esponemmo la visione nostra d'un maggiore concorso di forestieri a Trieste, ci procurano immediatamente una simpatica ressa di consiglieri gentili che, a voce o per lettera, dànno opinioni, raccomandano proposte, svolgono ulteriori argomenti sul da farsi. Ciò vuol dire che la questione è sentita nel vivo degli interessi cittadini: ma d'altra parte, dopochè il giornale ha esposto in modo chiaro le sue idee generali sulla situazione della città rispetto a un fenomeno della vita moderna, il suo compito cessa: è l'iniziativa privata che deve prendere consiglio, orientarsi, e al caso manifestarsi praticamente. Da idee nascono idee e fatti, lo sappiamo, e lo abbiamo veduto nella felice attività del Comitato cittadino dei festeggiamenti: ma la parte del giornale, in tali cose, si limita a gettare la prima idea e a tracciare le direttive dell'azione che suggerisce. Non spettò ad esso fare il carnovale, e non spetterà ad esso far accorrere i forestieri. Avvertire gli intraprendenti: ecco tutto per noi. Agire e concretare: questo spetta agli intraprendenti avvertiti, quando ce ne sono e quando hanno, col coraggio, l'intuizione pratica e la capacità.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «Meridionale». Ieri ebbe luogo il congresso generale di questa Compagnia. Dalla relazione letta all'assemblea risulta che i complessivi risultati conseguiti nell'anno 1904 furono molto soddisfacenti, tanto che la Compagnia potè di nuovo aumentare considerevolmente le riserve.

I premi introitati nel ramo Grandine ascesero a cor. 4.103.525 in confronto a cor. 4.013.543 nell'anno 1903; mentre i danni richiesero un esborso di corone 2.971.387 contro cor. 3.421.134 nell'anno precedente. I premi percetti per riassicurazioni Incendi ammontarono a corone 2.121.481 ed i danni risarciti a corone 1.417.985; in confronto a cor. 1.896.528 di premi, rispettivamente cor. 1.226.815 di danni dell'anno 1903. La riserva di premi Incendi venne portata da corone 948.264 a cor. 1.060.741. Su proposta del Consiglio di amministrazione fu deliberato di devolvere cor. 500.000 in aumento della riserva speciale Grandine. Fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, venne deciso di ripartire un dividendo di cor. 36 per azione. I fondi di garanzia della Compagnia ascendono ora a cor. 6.789.985 e sono aumentati di corone 633.560 in confronto a quelli dell'anno antecedente.

Pubblicazioni. Abbiamo dinanzi la LV annata dell'Annuario marittimo per l'anno 1905, compilato con la solita cura dal Governo marittimo ed edito dalla tipografia del Lloyd. Il volume contiene le ordinarie rubriche, fra cui hanno particolare interesse le disposizioni legislative ed amministrative e i prospetti statistici, dai quali si possono trarre, ciò che faremo prossimamente, notizie utili sullo sviluppo della marina mercantile, sul movimento portuale e l'attività dei cantieri.

★ Altra pubblicazione ufficiale ci perviene col volume di statistica della navigazione e del commercio dei porti austriaci per l'anno 1903, compilata su fonti ufficiali e pubblicata per incarico del Ministero dalla Deputazione di Borsa di Trieste (tip. Morterra & C.) Sono oltre mezzo migliaio di pagine di dati statistici che dimostrano fin negli ultimi dettagli lo stato della marina mercantile, il movimento dei bastimenti nei vari porti e delle merci secondo provenienza e destinazione, bandiera e valore ecc. Sono materiali preziosi, per la cui ricerca ed elaborazione va data lode all'Ufficio statistico della nostra Camera di commercio.

★ L'Associazione medica triestina pubblica il suo bollettino per l'annata 1903-1904 (tip. G. Caprin), che contiene testuali o riassunte le relazioni e discussioni svoltesi in seno al sodalizio su molteplici argomenti scientifici e pratici. Senza ripetere i riassunti che su queste adunanze si pubblicano anche da noi ricorrentemente, accenniamo in particolare alle relazioni del dott. Cominotti sulla polmonite, del dott. Marina sui curati alla Poliambulanza per malattie nervose, del dott. Costantini sulla lotta contro la tubercolosi e del dott. Jellersitz sul congresso internazionale di igiene scolastica, siccome quelle che trattano di argomenti di interesse generale e si riconnettono ad altrettanti problemi cittadini.

★ L'egregio direttore scolastico sig. Giuseppe Vassilich, che alla letteratura storica paesana ha già dato vari apprezzati contributi, pubblica ora, estratto dalle «Pagine Istriane», uno studio critico sull'origine dei Conti di Veglia sedicenti Frangipani, esaminando dall'una parte la versione più vecchia e più comune secondo la quale i Conti della vigile comunità vegliense deriverebbero dai Frangipani di Roma, e dall'altra la versione più recente che vuole i Conti di Veglia di origine locale e arbitrario il predicato «de Frangepanibus» onde vollero ornarsi. Con largo corredo di documenti e di dottrina l'autore, dopo paziente e lungo esame, giunge alla conclusione che l'origine romana non è che una leggenda la quale non ha neppure il pregio dell'antichità. L'opuscolo che esce dalla tipografia Cobol e Priora di Capodistria, è elegantemente illustrato.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (81)

«Il vecchio agente di informazioni trasportò in via Montorgueil la povera giovanetta, senza che avesse riacquistato i sensi.»

A questo punto, Eligio Bourmains si fermò. In vita sua non aveva mai parlato così a lungo e si sentiva stanco.

Ma la bella Linette lo incoraggiò con un nuovo sorriso pieno di promesse e gli disse:

— Non sapete chi erano i due uomini che avevano rapito la signorina Ducloz?

— No, non ho mai potuto saperlo; papà Regold non mi ha mai detto nulla di ciò che è accaduto nel villino, nè mai ha proferito in mia presenza il nome di quei due uomini.

— E di Maria Ducloz non sapete altro? - domandò la baronessa di Vieil-Chateau.

— So solamente che fu molto ammalata e che poi si è ritirata in un convento. Credo che abbia vestito gli abiti monacali.

— E in qual convento si trova?

— Non lo so di certo; la portinaia di via Montorgueil m'ha detto che era entrata nell'ordine delle suore ospitaliere.

— E' necessario che ve ne assicuriate; forse da papà Regold potreste sapere qualche cosa. Interrogatelo....

— E' molto furbo e diffidente.... - disse lo Scoiattolo con un senso di timore. - Ha un occhio solo, ma quel solo gli basta per leggere nell'anima delle persone che parlano con lui....

— Forse esagerate... ma per amor mio, voi tenterete....

— Per amor vostro! - esclamò il giovane. - Dunque voi non mi disprezzate? Dunque voi mi lasciate sperare che un giorno non lontano io sarò felice

— Servitemi fedelmente e chissà che io non sia buona, molto buona con voi.

Lo Scoiattolo afferrò una mano alla bella Linette e la portò alle labbra. La giovane donna lo lasciò fare, ma le sue labbra in quel momento erano atteggiate ad un sorriso ironico.

— Suvvia, amico mio, siate saggio e servitemi.....

— Oh! come vi amo! Per voi commetterei anche un delitto! - esclamò lo Scoiattolo.

IV.

Fernanda di Malmaison non poteva più indietreggiare. Oramai era sulla china del delitto e l'avrebbe seguita fino in fondo.

La morte quasi repentina del cavallo arabo, le aveva provato come il veleno datole da papà Regold fosse potente e punto pericoloso per lei, perchè di esso non erano state trovate tracce negli intestini del povero animale.

Sicura dell'impunità, spronata dal suo amore per il barone di Grandville, essa decise di aumentare ogni giorno la dose del veleno che aveva cominciato a somministrare a suo marito.

L'effetto però che il potente tossico produceva su di lui era ben contrario a quanto la contessa sperava.

Il signor di Malmaison sembrava riacquistare la salute. Non era più malinconico, tossiva meno, l'appetito andava aumentando e le forze erano cresciute. Di notte non provava più i soffocamenti che gli facevano credere di essere al lumicino e la febbre era quasi cessata.

La contessa non sapeva comprendere questo stranissimo cambiamento e gradatamente, in piccola quantità, aumentava ogni giorno, come abbiamo detto, la dose di veleno.

Il barone di Grandville si faceva adesso vedere raramente al palazzo di via Ferri e la contessa aveva dovuto, seguendo i consigli prudenti del suo amante, diminuire il numero delle visite serali ch'essa gli faceva nella stanza ammobiliata.

Lo Scoiattolo, che s'era fissato in mente di voler penetrare il segreto della contessa di Malmaison, aveva quindi per molte sere montato inutilmente di sentinella dinanzi al di lei palazzo.

Una sera però, quando già si sentiva scoraggiato, vide la bella contessa uscire ed egli si mise a seguirla, senza avvedersi che anch'egli da molti giorni non poteva muovere passo senza avere alle calcagna, ora un «camelot», ora un fattorino di piazza, ora un cenciaiuolo.

Se si fosse avveduto di questa sorveglianza di cui era l'oggetto, certamente avrebbe avuto paura; ma tutto assorto dal suo amore per la baronessa di Vieil-Chateau e dal desiderio di servirla fedelmente onde potere ottenere il promesso compenso che lo avrebbe reso felice, egli di nulla s'era avveduto, come non si era accorto che ogni qualvolta si presentava a papà Regold per informarlo di ciò che accadeva nel palazzo della baronessa, o almeno per ripetergli ciò che questa gli aveva suggerito onde ingannare l'agente di informazioni, l'unico occhio visibile del vecchio mandava lampi di collera e la sua voce diveniva più stridente.

Lo Scoiattolo s'era dunque messo a seguire la contessa e quando questa salì in un fiacre, non essendovene altri disponibili egli dovette mettersi di corsa. Ma per quanto egli calcolasse sulle sue gambe giovanili, arrivò il momento in cui si trovò stremato di forze e dovette desistere, almeno per quella sera, di sapere dove si recasse la contessa di Malmaison.

Ritornò quindi mogio mogio in via di San Giacomo, per fare il suo rapporto giornaliero alla bella Linette.

Il giorno seguente, in abiti dimessi, si recò da papà Regold. Appena introdotto nel gabinetto del vecchio, questi lo guardò appena.

— Hai delle novità? - gli domandò l'agente di informazioni in tono secco.

— Nessuna, signore.

— Malissimo.... Eppure tu avresti potuto sapere qualche cosa sul conto dei tuoi attuali padroni.

— Per quanto abbia fatto non sono riuscito a scoprire alcuna cosa che vi possa interessare. Il barone e la baronessa di Vieil-Chateau quest'oggi non sono usciti di casa e non hanno ricevuto visite, nè hanno mandato alla posta alcuna lettera - rispose lo Scoiattolo con aria di sincerità.

— Allora la tua dimora in quella casa diventa quasi inutile perchè probabilmente i miei nemici hanno smesso l'idea di nuocermi. In ogni modo ti devo dare nuove istruzioni. Adesso non ho tempo; vieni qui stasera alle nove precise e non mancare.

— Non mancherò, signore - disse lo Scoiattolo sebbene quell'appuntamento intralciasse non poco i suoi progetti.

Ma per servire fedelmente la baronessa era necessario ch'egli non avesse a disputarsi con papà Regold, quindi suonavano appena le nove di sera quando lo Scoiattolo saliva le scale della casa di via Castellane.

Egli tirò il campanello dell'agenzia e poco dopo l'uscio fu aperto da papà Regold.

— Sei puntuale - gli disse il vecchio ritirandosi da una parte per lasciarlo entrare, poi chiuse col catenaccio la grossa porta e condusse lo Scoiattolo nel suo gabinetto.

— Siediti lì su quella sedia che ti devo parlare a lungo - disse papà Regold, andando alla sua volta a sedersi nella poltrona dinanzi alla scrivania.

Eligio Bourmains ubbidì.

Il gabinetto era illuminato da una lampada a petrolio, riparata da un paralume verde.

Il volto di papà Regold era nell'ombra.

— Cerchiamo un po', ragazzo mio, di intenderci, perchè a quello che mi risulta ho timore che tu abbia mai compreso le istruzioni ch'io ti ho dato quando ti ho mandato in casa del barone di Vieil-Chateau.

Papà Regold fece una breve pausa, indi riprese:

— Se non mi sbaglio, io ti ho detto che avevo assoluta necessità di sapere tutto ciò che fanno il barone e la baronessa, tutto ciò che dicono, tutto ciò che progettano. Sono già molti giorni che tu ti trovi nella loro casa e mai mi hai portato una notizia che meritasse il mio interesse.

— Che cosa ci devo far io? - domandò lo Scoiattolo.

— Sì, sì, la colpa non è tutta tua.... perchè è anche mia.

— Vostra?

— Sì, mia. Io avevo fatto calcolo sulla tua riconoscenza, e sono stato sciocco.

Il giovanetto trasalì e cominciò a divenire inquieto.

— Nonostante la mia grave età e la mia lunga esperienza, avevo creduto che vi potessero essere al mondo delle persone riconoscenti. Adesso devo confessare che mi sono ingannato, perchè anche tu sei un ingrato o qualche cosa di peggio....

— Non vi intendo, signore.

— Di un'altra cosa ho dovuto convincermi ed è che tu mi hai sempre creduto uno sciocco e ciò mi umilia e mi sprona a dimostrarti il contrario.

— Ma, signore, voi vi ingannate.

Papà Regold si strinse nelle spalle con fare sdegnoso.

(*Continua*).

Lo sciopero di Nabresina.

Un proprietario che cede la sua cava in cooperativa.

La lotta fra i proprietari di cave e d'officina da scalpellino a Nabresina e i loro dipendenti è nota ai nostri lettori. I principali, dopo avere accettate le condizioni loro imposte dallo sciopero l'altra estate - fra le quali c'era l'impegno di non assumere che operai organizzati - si unirono per dettar nuovi patti e nell'ottobre scorso imposero le loro nuove condizioni agli operai, lasciando a questi per accettare o no gli otto giorni della disdetta. Nelle nuove condizioni era stato eliminato l'obbligo da parte dei principali di assumere soltanto operai organizzati. Gli operai abbandonarono in massa il lavoro, e i principali - in conformità all'accordo fra di loro intervenuto - deliberarono la serrata delle officine.

Passarono così quattro mesi, durante i quali i principali non poterono trovare sufficiente numero di operai non organizzati da sostituire agli scioperanti. Passarono quattro mesi durante i quali parte degli operai in isciopero emigrarono e parte sostenne la lotta, giungendo all'estrema miseria. Tuttavia nè i principali nè gli operai cedettero di un sol passo.

Al di fuori di questa lotta rimase soltanto una ditta dell'industria pietraria a Nabresina, la più forte però: la ditta Hans Wildi. Il sig. Hans Wildi il quale, come gli altri principali, aveva accettato le condizioni degli operai nel '904, non volle venir meno alla parola data, i patti non scadendo che nel '905. Quindi, presso questa ditta il lavoro continuò regolarmente, come per lo passato.

Le cose erano in questo stadio, quando giovedì scorso, in un pubblico comizio degli scioperanti sulla piazza di Nabresina venne data loro una ben lieta notizia: il sig. Hans Wildi aveva ceduto le sue cave all'organizzazione degli operai scalpellini, per formarne una cooperativa.

Grida di giubilo accolsero questa novella e centinaia di scioperanti fecero una calorosa dimostrazione di simpatia al sig. Wildi.

Ieri nel pomeriggio un nostro reporter fu ad intervistare il sig. Hans Wildi, ed ecco ciò ch'egli ci riferisce:

«Mi recai nella villa del sig. Hans Wildi situata all'estremità di via Michelangelo Buonarroti. Saputo ch'egli ebbe lo scopo della mia visita, mi dichiarò quanto segue: «E' vero, ierlaltro, con contratto preliminare, ho ceduto agli operai la cava romana di Nabresina e l'altra mia cava di Monterupina (Repentabor) per l'importo di cor. 300.000, assumendo io stesso un'azione di cor. 25.000. Le restanti 275 mila corone saranno rimborsate in sei annualità, e queste sei rate di corone 45 mila ciascuna o poco più saranno approntate nel modo seguente: Ciascun socio della Cooperativa lascia alla cassa 2 corone per ogni quindicina del suo salario, sino a pagare una azione di 100 corone; e siccome i soci saranno 1000 o poco più - attualmente nelle mie cave lavorano solo 400 operai, ma col nuovo sistema potranno lavorare oltre un migliaio - si può calcolare che ciascuno di essi lascierà in un anno cor. 48 e tutti insieme 48 mila. Inoltre, ciascun socio avrà una seconda azione estinguibile con gli utili futuri della gestione cooperativa e anch'essa del valore di 100 cor.: tutto insieme un fondo di cassa di 200 mila corone per la estinzione del debito di 275 mila corone. Le altre 75 mila corone saranno rimborsate sugli utili della gestione in rate annuali crescenti.

— E, scusi, con ciò Ella intende di ritirarsi dagli affari?

— Devo sbrigare ancora alcuni affari personalmente, fra questi l'impresa assunta per la costruzione del ponte di Salcano. Però anche dopo, naturalmente, non intendo di esimermi dal dare consigli ai dirigenti la cooperativa. Mi è anche riservato il diritto di veto per disposizioni che giudicassi pregiudizievoli al buon andamento dell'azienda. Le dirò in poche parole i motivi che mi suggerirono questa determinazione. Premetto anzitutto che la mia non è una speculazione. Al caso, se lei lo desiderasse, potrei darle le prove che mi furono fatte non ha guari delle offerte assai più vantaggiose da parte di capitalisti, offerte ch'io ho respinto. Ella certo conosce già le fasi della lotta combattuta fra principali e operai a Nabresina. Di mio posso aggiungerle soltanto che ho l'intima convinzione che la ragione questa volta sta dalla parte degli operai; ma, comunque sia, da questa lotta deriva un danno immenso per l'industria della pietra a Nabresina. I padroni approfittano dell'inverno per pigliare per il collo gli operai, e questi naturalmente aspettano di prendere la rivincita nell'estate. In causa di queste lotte la fiducia dei consumatori è scossa, e l'industria emigra in altri paesi. D'altronde, secondo me, la lotta da parte dei padroni sbaglia di strada, poichè se danno risentono dallo sciopero gli operai, danno ancor più grave ne deriva ai principali. Di fronte, dunque, ad una tal situazione ho pensato ad una via d'uscita, che consiste nel favorire l'evoluzione degli operai. Da essi ho avuto già una bella prova di carattere: è da due mesi ch'io sto studiando questa faccenda della cooperativa e lo sapevano una decina di operai. Avevo, però, raccomandato di tacere, ed eglino non hanno lasciato trapelar nulla, neanche ai loro compagni già esausti dalla lotta con gli altri principali. Con uomini simili confido che le cose andranno bene.

— Ella ha ceduto soltanto la cava romana e quella di Monterupina?

— Per adesso sì, ma se le cose andranno come io spero - e ciò dipende esclusivamente dagli operai - io sono proprietario anche della cava S. Girolamo presso Isola, e di quella di S. Stefano e... non è detta l'ultima parola.

Su di che mi congedai ringraziando il signor Wildi per la squisita gentilezza con cui mi aveva favorito questi schiarimenti».

Gli attinenti al Consorzio dei commestibilisti tennero iersera in sala Mally un congresso generale straordinario. Il capo degli attinenti signor Bertogna comunicò che l'esito della festa di ballo datasi il mese scorso ebbe esito felicissimo così in linea morale quanto in linea finanziaria. Si passò poi all'elezione di nove candidati per l'elezione dei delegati della Cassa ammalati e riuscirono eletti i seguenti signori: Giuseppe Colautti, Ernesto Saurin, Giovanni Laurencich, Giuseppe Revignani, Antonio Bearzotti, Antonio Caneva, Erminio Lorenzini, Domenico Fogar, Giuseppe Sticotti.

Biblioteche popolari comunali. Nelle biblioteche di via Giuseppe Parini e di via Paolo Veronese furono distribuiti la scorsa settimana 1571 volumi. I lettori inscritti erano 5848.

Gita per Capodistria. Oggi il piroscafo «Capodistria» intraprenderà la solita gita di piacere per Capodistria. Partenza da Trieste alle 2½ pom.; ritorno alle 5 pom.

Per la festa di S. Giuseppe. In occasione della festa di S. Giuseppe, nel giorno 19 marzo a. c. i treni omnibus N. 122 (partenza da Trieste-S. Andrea alle ore 2.20 pom. e N. 121, arrivo a Trieste-S. Andrea alle ore 9 e 25 pom.) faranno sosta, in via eccezionale, nella fermata di San Giuseppe.

Cronaca del tempo. Nella scorsa settimana il tempo è stato abbastanza favorevole ed anche la temperatura è relativamente mite. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro sale e sta nel 767. Nell'Europa centrale predomina la nebbia. Si ebbero pioggie sparse sulle regioni alpine e nell'Italia centrale. La temperatura più bassa la troviamo a Mosca con — 1, la più alta ad Alessandria d'Egitto con + 15, poi viene Biarritz con + 14. L'Adriatico è calmo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 4 all'11 corr. furono denunciati 8 casi di morbillo, 2 di scarlattina, 1 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea. Morì 1 di difterite e croup.

Convegni sociali. L'Unione corale darà oggi, alle 8 pom., nella sede sociale (via della Cattedrale 3), un trattenimento famigliare, in cui si produrrà il macchiettista Gianni Brunello.

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., nella sala Berger, un festino di danza.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 10.30 il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in Campo S. Luigi N. 2, ove trovò Maria Marz, di 72 anni, la quale mentre accudiva alle faccende domestiche, era caduta a terra colta da grave malore. All'arrivo del medico, era già morta.

Ladri che fuggono. Giovanni Lipot, guardia dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, denunciò ierlaltro al commissariato di Guardiella che poco prima, passando per la via Fabio Severo aveva veduto uscire dal deposito di legnami della ditta Mankoc due individui dalla faccia sospetta recanti sulle spalle un grosso palo. Egli allora, subodorando un furto, era andato verso i due sconosciuti ma questi, appena scortolo, avevano gettato a terra il palo e se la erano svignata. Egli poi aveva chiuso la porta del deposito.

L'arresto di un'abile truffatrice. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 3 corr. una signora abitante in via della Cassa di risparmio aveva appigionata una stanza del suo quartiere ad una signorina a lei sconosciuta, la quale aveva detto di chiamarsi Elvira de Stabile, di 21 anni, da Monfalcone, di appartenere ad una distinta famiglia e che per giustificare la sua lontananza dalla famiglia aveva raccontato un romanzo. La signorina aveva combinato anche per il vitto. Nel pomeriggio dello stesso giorno, la signorina si era fatta accompagnare dalla padrona alla Stazione della Meridionale dicendo che aveva da ritirare il suo bagaglio, ma al momento di presentare lo scontrino all'impiegato aveva dichiarato di averlo perduto insieme al portamonete nel quale custodiva duemila corone. Tre giorni dopo - durante i quali la sedicente de Stabile aveva narrato alla signora altri romanzi - era scomparsa, naturalmente lasciando insoluto il conto.

La danneggiata denunciò la cosa alla Polizia e ieri mattina l'aggiunto di polizia Titz arrestò la signorina, che si chiama Elisa Farfoglia, di 21 anni, da Monfalcone.

In questi giorni erano pervenute alla Polizia contro la signorina parecchie altre denuncie, una delle quali per una truffa di 250 corone ed una per una truffa di circa 100 corone. Ora l'elegante signorina si trova agli arresti.

Mendicanti misteriosi. L'altra sera verso le 6 si presentarono nella tipografia del Lloyd, in via della Borsa, due individui male in arnese, chiedendo l'elemosina. Un impiegato disse loro d'attendere, ma quando ritornò per dar loro un importo di denaro, erano spariti. Egli al momento non ci abbadò, ma quando il tipografo Giovanni Fritz ritornò al suo posto e non trovò più l'orologio d'argento che aveva appeso al muro, allora si spiegò la scomparsa dei due mendicanti. Della cosa fu fatta denuncia alla polizia.

Al fondo Coroneo. Il cameriere Ferdinando Nadaia, abitante in via di Rena N. 2, si recò ierlaltro al Fondo Coroneo e salì in una carrozzella di una giostra. Uscito dal fondo, il giovanotto di accorse di aver lasciato nella carrozzella il portamonete con 4 corone e vi tornò a cercarlo, ma non lo trovò più. Perciò denunciò il fatto all'ispettorato di via Luigi Ricci.

Morsa da un cane. Ricorse ieri alla Guardia medica la domestica Anna Domingo, di 34 anni, abitante in via San Sebastiano N. 4, la quale era stata morsicata da un cane al labbro inferiore. Ottenne le cure necessarie.

La mano altrui. Maria Machlig, di 45 anni, abitante in Scorcola N. 274, per mano altrui, riportò contusioni al capo ed escoriazioni al naso.

Luigi Rossi, di 78 anni, calzolaio, abitante in via Piccardi N. 794, in rissa, riportò contusioni alla coscia sinistra.

Anna Fassaroli, di 27 anni, abitante a Scorcola N. 486, ieri per futile motivo trovò questioni con una vicina di casa e fu da questa percossa con un legno in modo da riportare contusioni all'orecchio destro e alla mano destra.

Maria Depase, di 16 anni, sarta, abitante in via della Fornace N. 11, trovò diverbio con altre ragazze e fu percossa in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ottennero tutti le necessarie cure dal dottore della Guardia medica.

Epilessia. Fu chiesto ieri il soccorso del medico d'ispezione all'«Igea» per il calzolaio Michele Sarcello, di 40 anni, abitante in via di Riborgo 35, III, il quale era stato colto da un assalto epilettico. Dopo le prime cure il sofferente fu trasportato all'ospedale.

Scottato dall'acqua bollente. Il fattorino Gaetano Pirz, di 51 anni, abitante in via del Volto 6, riportò ieri accidentalmente alcune scottature con l'acqua calda, al braccio sinistro. Ottenne le cure necessarie all'«Igea».

Le sbornie. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Torrente ove trovò, steso a terra, certo Luigi S., di 46 anni, bracciante, il quale era completamente ubriaco. Lo fece trasportare all'istituzione, ove fu messo a dormire fino allo smaltire della «piomba».

Lesioni accidentali. Angela Brensich, di 14 anni, sarta, abitante in androna della Pergola N. 1, per una contusione alla mano destra.

Amodeo Tason, di 15 anni, manovale, abitante in via dei Gelsi N. 6, per l'asportazione dell'unghia del quarto dito della mano destra.

Giuseppe Percich, di 26 anni, bottaio, abitante in via Ugo Foscolo N. 2, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Randler, di 35 anni, bracciante abitante in via Carpison N. 6, per una ferita al polso sinistro.

Ricorsero tutti alle cure della Guardia medica.

Cadute. Maria Graton, di 13 anni, abitante in via Montecchi N. 7, ieri mattina, sdrucciolò per via e cadendo si fratturò il piede sinistro. Fu trasportata all'Ospitale ove la si accolse nella quarta divisione.

Rosa Fregnan, di 67 anni, casalina, abitante in via Ruggero Manna N. 9, ieri nel pomeriggio nella propria abitazione sdrucciolò e, cadendo, si fratturò il malleolo destro. Fu accolta all'Ospitale.

Antonio Bertoch, di 6 anni, abitante a Capodistria, ieri, cadendo da un carro, si fratturò l'omero destro. Ricorse alla Guardia medica.

Il bambino di 3 anni Giuseppe Stanghel, abitante in via di Riborgo 14, cadde a terra e riportò una ferita di taglio al mignolo sinistro. Ricorse all'Igea.

Lotto. Estrazione dell'11 corr.:

Graz	22	62	84	56	40
Vienna	75	6	10	79	62

Corrispondenza aperta. *Curioso.* E' probabile che il termine «cavalchina» provenga, per analogia, da antiche feste con cavalcate. Del resto, il cavallo è stato sempre un buon esempio alle follie degli uomini: e abbiamo i termini di «correr la cavallina», «andar come un caval matto», e nel nostro dialetto quello di «cavalòn», che si applica ai ragazzi sfrenati. — *Arte.* La sua lettera, che è di persona intelligente, prometteva migliori versi: purtroppo sono quasi tutti sbagliati; lei non sente il ritmo. — *Curiosa.* La via Malcanton si chiamò così perchè c'era un angolo buio nelle vecchie mura di Trieste, famigerato per frequenti fatti di sangue. Da ciò malcanton. — *S. Edoardo*: 13 ottobre e 18 marzo. — *Friulana.* S. Ettore: 31 maggio. — *L. C. Istria.* Il digiunatore Succi è vivo; non molto tempo fa si produsse a Monaco di Baviera. — *Assiduo.* Il sale di acetosella si scioglie nell'acqua. — *Fotografo.* Le fotografie si attaccano alla celluloide mediante alcool; affinchè riescano bene, bisogna avere una macchinetta a caldo per la pressione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.0, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.9. Oggi: alta marea 11.41 ant. e 2.4 pom. - Bassa marea 6.54 ant. e 6.0 pom.

Ogni giorno una. Un padrone di casa va a chiedere la pigione a un inquilino insolvibile: pure lo tratta con modi cortesi.

— Signore! - gli dice freddamente l'inquilino - la vostra sfiducia verso di me è un'offesa: voi dovete darmi una riparazione.

E il padrone di casa, che perde la pazienza:

— Quella riparazione che volete, signor mio.

— Va bene: fatemi cambiare i telai alle finestre perchè non chiudono.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. L'elegante uditorio convenuto iersera alla prima rappresentazione della compagnia Gramatica-Orlandini accolse con speciali applausi il presentarsi di Emma Gramatica, l'intellettuale prim'attrice che aveva lasciato di sè, dalle altre sue precedenti produzioni dinanzi al pubblico nostro, il più gradito ricordo; e la applaudì a scena aperta all'atto primo da sola e poi assieme all'Orlandini; applaudì l'Orlandini singolarmente all'atto secondo, e dopo tutti gli atti, inoltre, applaudì e richiamò al proscenio più volte i due egregi interpreti assieme all'attore brillante Ferrero ed agli altri attori, mostrando di apprezzare l'esecuzione data ieri al «Facciamo divorzio!» di Vittoriano Sardou.

Emma Gramatica diede alla parte di «Cipriana» una interpretazione efficacissima e intelligente, a volte però, a nostro avviso, esuberante tanto da caricarne le tinte specie all'atto secondo nella scena della gelosia col marito - gelosia che dovrebbe tradirsi in una nota di dispetto e di ironia piuttosto che di dolore e di pianto. L'Orlandini fu un «De Prunelles» molto corretto, spiegando una comicità sobria e spontanea. Il Ferrero - che attendiamo di giudicare in altre parti - fu un «Ademaro» discretamente comico.

Il pubblico, che rise e applaudì spesso, sottolineando tutte le arguzie della spiritosa benchè troppo nota commedia, avrà campo di giudicare gli altri elementi della compagnia nelle rappresentazioni future, poichè il «Divorçons»; come si sa, non è che un terzetto. E, come tale, il terzetto filò ieri intonato e sicuro.

Questa sera una vecchia commedia italiana che da qualche anno non si rappresenta: «Il ridicolo» di Paolo Ferrari.

Domani la prima novità: «Suona la ritirata» di Bayerleim. Sappiamo poi che oltre alle novità annunciate, si darà prossimamente «Il più forte», l'ultima commedia nuova di Giuseppe Giacosa, di recente applaudita a Firenze. E l'autore assisterà alla rappresentazione.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

All'esimio **Dr. VITTORIO COMINOTTI,** medico della spett. Associazione Mutua Triestina per Agenti di Commercio e Scritturali della quale mi onoro di far parte, la mia perenne e più sentita riconoscenza, per le sapienti, continue ed amorevoli cure prestatemi nella mia pericolosa malattia.

CARLO DEBEUZ.

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di ringraziare la spett. **Società di Assicurazioni sulla vita «Victoria» di Berlino** rappresentata dal signor **Eugenio Berger** in Trieste, per la sollecitudine nel liquidare alla morte dell'assicurato, mio marito Giuseppe Wagerer in Trieste.

Trieste, 10 Marzo 1905.

FANNI WAGERER.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni *„MERIDIONALE"* IN TRIESTE

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1904 fissato nell'Assemblea Generale tenutasi ieri,

a Corone 36.— per Azione.

sarà pagato dal giorno 14 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 12, dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in **Vienna, Praga, Budapest, Milano, Roma** e **Venezia,** nonchè dalla **i. r. priv. Oesterreichische Länderbank in Vienna,** presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole sedi di pagamento.

Trieste, 12 Marzo 1905.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di **levatrice comunale di Orsera** coll'annuo onorario di Corone 192, per l'assistenza gratuita alle partorienti povere di Orsera, Fontane e Leme.

Le aspiranti produrranno le loro documentate istanze a questa Podestaria entro il 31 corrente.

ORSERA, 10 marzo 1905.

Il Podestà **Vergottini.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fenice. La prima rappresentazione del circo Guillaume è stata ieri particolarmente un trionfo per la «troupe» degli acrobati giapponesi. Quando la schiera dei piccoli mikadiali impaludati nelle ricche variopinte vesti dalle stoffe smargianti istoriate con grevi ricami d'oro, comparve nella pista, un vero uragano d'applausi e grida di «banzai» e viva il Giappone si scatenò al loro indirizzo. Gli occhietti dei simpatici acrobati brillavano di commozione sulle faccine abbronzate mentre con sorrisi ed inchini rispondevano alla entusiastica dimostrazione. Durante la lunga produzione fatta di salti, piroette, salite emozionanti, miracoli di equilibrio, gli applausi scoppiavano ad ogni istante; ed il vessillo del Mikado, che talvolta veniva sfoderato, o come pezzuola o come bandierina era sempre salutato da battimani ed acclamazioni. Specialmente gustato un minuscolo ginnasta alto un palmo, ai suoi studiati incespicamenti.

Agli altri numeri del programma, il miglior successo fu per l'atleta «Rudolf» che solleva coi piedi sette uomini; poi «Mr. Koepke» nel «potpourri» ippico. Buoni i barristi «Les Perrettas». Applausi ebbero pure gli acrobati da salone «Fiochi-Camelias», ed i cani ammaestrati presentati dai coniugi «Lheriss». Fra i «clowns» vi sono alcuni bravi saltatori.

L'orchestra diretta questa volta dal nostro Grandi fece il compito suo lodevolmente, molto meglio di quando viene diretta da quei soliti maestri che le compagnie si tirano dietro.

Il teatro era rigurgitante. Nei palchi e nelle poltrone pubblico distinto, nel loggione piramidi umane.

Oggi due rappresentazioni e due folle in vista.

Liceo musicale «Giuseppe Tartini». L'annunciato concerto sinfonico di questo istituto, attrasse iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica una folla enorme. Tutti i posti a sedere erano occupati; la galleria stipata; in piedi folla che ostruiva gli usci.

Tutta l'aspettativa dell'uditorio convergeva sui brani che si eseguivano per la prima volta a Trieste: l'Ouverture «Otello» di Dworàk, ed il preludio del maestro Manara. Ed ambidue incontrarono il completo favore dell'uditorio.

L'Ouverture «Otello» di Dworàk è una pagina musicale poderosa, dalle linee larghe e drammatiche, dai procedimenti schiettamente wagneriani; l' ispirazione melodica però non si discosta dal consueto carattere nazionale boemo, percui l'impressione che ne ritrae l'uditore, non è così suggestiva come fa sperare il tema tragico cui il bellissimo brano s'informa.

Un tema facile, elegiaco, abbastanza originale, esposto pianissimo dagli archi, inizia il preludio del maestro Manara: poche battute, ed entrano in lizza gli istrumentini infondendo alla situazione una breve nota di freschezza, cui poco dopo, fa contrasto il fraseggio cupo dei corni che muovono il loro canto, su un movimento delicatissimo dei violini; episodio questo che se pur vagamente ricorda le caratteristiche wagneriane, non manca d'ottenere un bellissimo effetto. Dopo un elegante rincorrersi di imitazioni delle varie famiglie degli strumentini, squilla il clangore degli ottoni sonori e decisi, questi sostengono un accordo di carattere religioso e solenne - poi tutto ritorna alla primiera calma nel mormorio leggero degli archi che riprendono con un andamento più stretto il tema fondamentale.

Complessivamente la composizione è piaciuta assai e si dovette replicare fra grandi applausi.

In essa non si riscontrano le tendenze evolutive della scuola modernissima, nondimeno le formole cui il lavoro s'informa non son le più vecchie; tutto è chiaro, facile, ed esposto con semplicità di mezzi e la frase principale su cui basa tutta la composizione, possiede le caratteristiche proprie della musica italiana e cioè calore e passione - ragione questa che giustifica il rilevantissimo uso fatto dal Manara degli archi in genere, e particolarmente dei violini.

Ripetiamo, il lavoro ha notevoli pregi d'ispirazione e di fattura, e piacque sinceramente.

Se il maestro Manara seppe farsi apprezzare come compositore, un successo calorosissimo gli arrise anche quale maestro concertatore. L'Ouverture op. 27 di Mendelssohn, la prima sinfonia del Beethoven, i brevi brani per archi, concertati con finezza e colorito, procurarono all'egregio maestro acclamazioni ed applausi; la danza d'Anitra del Grieg eseguita con molta eleganza di chiaro-scuri dovette venir replicata. Acclamato vivamente dopo ciascun brano, il maestro Manara fu altresì regalato di due magnifiche corone d'alloro.

Circolo «Arte moderna». Ricordiamo che questa sera la sezione drammatica del Circolo «Arte moderna» diretta dall'artista Enrico Gallina, rappresenterà il nuovo dramma sociale in tre atti di Demetrio Alati «Per la vita», premiato al concorso bandito dalla Società degli autori di Roma.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, a S. Giacomo, darà due rappresentazioni, alle 4 e alle 8, con variato programma.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano (L.). Le prospettive di pace diminuite. La lettera di Linda Murri a Secchi, Leonardo, Bramante e Raffaello (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. La villa Zola donata all'Assistenza pubblica. I guadagni dei mendicanti di Londra.

Cronaca giudiziaria. Assassina a sedici anni. Un arrestato ha diritto di difendersi dalle bastonate dei poliziotti?

Mondo affari. Ancora il granone della Plata. Il commercio giapponese durante la guerra.

Teatro Arti e Lettere. Le compagnie drammatiche nel nuovo anno comico.

Ultima Ora. I russi in rotta. Sangue dappertutto. 200.000 russi fuori di combattimento. Il tragico silenzio di Kuropatkin. Esplosione di dinamite in un albergo di Pietroburgo. Le perizie fiscali dei medici nel processo Murri. L'ultima fase della faccenda Dreyfus.

Dalla Provincia. Sentenza capitale pronunciata dalla Corte d'Assise di Zara. Una rivoluzione nell'Istituto magistrale di Borgo Erizzo. L'infanticidio di Fiume.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. — Ore 8. · Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Il ridicolo*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

GOLDONI. Circolo Arte moderna. *Per la vita*, dramma in 3 atti di D. Allati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo nel cantiere navale del Muggiano.

Abbiamo da Spezia 10: Domenica mattina 12 corr. dal cantiere navale del Muggiano nel golfo di Spezia, sarà varato un grande piroscafo da carico, costruito per conto della Società Veneziana di navigazione. Questo nuovo piroscafo si chiamerà «Orseolo», e un suo gemello, che si trova sullo scalo nello stesso cantiere, sarà chiamato «Caboto».

L'«Orseolo» è del tipo «spardeck» con castello a prua, cassero centrale e cassero a poppa; è lungo m. 108.62, largo m. 14.68; alto m. 9.14; l'immersione a pieno carico sarà di m. 7.01, la portata di tonnellate 6700, lo spostamento di tonn. 8490; il volume totale delle stive di 8167 metri cubi; la stazzatura lorda, totale di 4650 tonnellate. L'apparato motore consisterà di una macchina a triplice espansione, della forza di 1800 cavalli indicati, alimentata da due caldaie cilindriche moltitubulari; avrà la velocità oraria normale di miglia 11 e mezzo. L'«Orseolo» come il «Caboto» che è in via di costruzione, sarà adibito alla linea Venezia-Calcutta con scali a Trieste e Fiume.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo «Carlo» della ditta D. Tripcovich e C.o di Trieste, il quale si trova in Algeri è stato noleggiato per rimorchiare il pir. a. u. «Triglav» da Mostaganem ad Algeri, il quale deve entrare in dock per riparare alcuni danni all'elica.

★ Il rimorchiatore lloydiano «Pluto», è partito da qui per Venezia, allo scopo di cooperare ai lavori di salvataggio del piroscafo ital. «Rhone», affondato nel canale della Giudecca dal piroscafo «Federica» della Unione Austriaca di navigazione.

★ Ierlaltro il piroscafo ital. «Umberto I», della Navig. gen. italiana, uscendo dal porto di Tunisi, diretto a Palermo, si investì all'entrata del canale ostruendo il passaggio. Due battelli di salvataggio si trovano presso l'«Umberto I» in attesa di poterlo disincagliare.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Anna Goich» arrivò il 10 a Gravosa da Alessandria, «Ellenia» da Trieste arrivò ieri ad Akyab, «Chlumecky» partì il 7 da Shields per Trieste, «B. Fejervary» partì il 10 da Genova per Rosario.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Jupiter» da Costantinopoli e Medua, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 349 pass.; i pir. inglesi «Tyria» da Liverpool e Venezia, «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 273 pass., il pir. ital. «Selinunte» da Brindisi e Venezia con 13 pass.; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù; il pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 92 pass.; e lo scooner ital. «Giovanni e Lucia» da Siracusa e Cotrone.

Partirono: il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; i pir. a. u. «Rakoczy» per Marsiglia, «Lederer Sandor» per Valenza, e i pir. ital. «Maria» per Catania, «Unione» per Messina, e «Città di Nuova Orleans» per Genova, dove in uno di quei bacini di carenaggio gli saranno fatte le riparazioni definitive.

11 Marzo

Da CAPODISTRIA.

— Cambiamento d'itinerario.

Col giorno 16 corr. l'orario dei nostri vapori subirà modificazioni, rese opportunissime dalla stagione inoltrata. Ferme le ore delle altre corse, le partenze da qui seguiranno nei giorni feriali alle 6, 7 ant. e 1.30 pom.; da Trieste alle 7.45 ant., 2.45 e 6.15 pom. Di festa, tranne le eguali partenze da qui alle 6 e 7 ant., e da costì alle 7.45 ant. e 6.15 pom., le altre restano inalterate.

Da POLA.

— Rilievi di fortificazioni proibiti.

Il locale commissariato di polizia pubblica oggi un manifesto in cui viene proibito qualsiasi rilievo delle fortificazioni nel circondario di polizia di Pola, come pure del terreno e degli edifici dei dintorni di tali fortificazioni tanto a mezzo della fotografia quanto del disegno, della pittura, di strumenti geodetici ecc.

In avvenire tali rilievi non potranno effettuarsi che con un permesso speciale del comando del porto di guerra di Pola.

Il territorio pel quale vige questo divieto comprende tutto il Comune locale di Pola (eccettuato Cavrano), i comuni censuari di Dignano e Marzana del Comune di Dignano, ed il Comune di Valle, ed è circondato dalla parte di terra da una linea che partendo da Porto Badò per Valle di Badò, Marzana, Dignano, Monte S. Michele, San Michele di Valle ed il declivio settentrionale del Monte Magnano, va fino a Punta Gustigna, mentre dalla parte del mare si estende fino a tre chilometri dalla costa, comprendendo anche le isole Brioni. Eccettuata dal divieto rimane la zona della città di Pola, compresa tra le vie dell'Arsenale, Zaro, Promontore, San Donà, San Michele, Stancovich, Flavia, della Valle, Siana ed il prolungamento di quest'ultima fino alla riva e pel colle del Castello dalla via Castropola in su.

Contravvenzioni a questo divieto saranno punite con multe da 2 a 200 corone e con arresto da sei ore a quattordici giorni, impregiudicata una eventuale procedura giudiziaria.

Alla stessa pena andrà soggetto chi porrà piede in aree o stabilimenti militari, l'accesso ai quali è vietato dalle tabelle colà erette dall'autorità militare.

Il divieto entra in vigore dal giorno 20 corrente.

INCASTRO.

D'Arrigo ottavo dicea la sposa
Smorta e vezzosa,
Core: L'*intero* ben facilmente
La *lati* testa reciderà;
Ho il collo tanto sottile, già!»
E sorrideva languidamente.

Spiegazione del giuoco precedente:
TERZA. TERZO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell' 11 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.75, Staatsbahn 662.50, Alpine 525.50, Lotti turchi 141.25 — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.75 (214.40), Disconto 192.90 (192.75), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 104.95 (104.95), Meridionali 758.— (757.—), Mediterranee 455.— (453.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.90 poi sino 104.85. Chiusa francese 100.45 (100.50), Italiana 104.85 (104.90), Spagnuola 92.07 (92.05) Banche Ottomane 607.— (607.—) Rio Tinto 1681 (1677) Lotti turchi 134.25 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 680.— a 681.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.64 a 240.25, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.20 a 95.40, Banconote italiane 95.20 a 95.40, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 98.65, Credit 680.— a 683.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 662.— a 665.—, Lombarde 92.— a 95.—, Lotti turchi 140.50 a 142.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 100.45, Rendita ital. 5% 104.85, Rendita Spagnuola esterna 92.07, Azioni Banca ottomana 607.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 97.—, Rendita Turca unif. 91.07, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 102.90, Rend. ungh. in oro 4% 100.60, Länderbank 518.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 13.13 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1681.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 13/16, Lombardi 3¾, Argento 27—, Rend. Spagnuola 91⅝, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.50, per maggio 34.75, per settembre 35.50, per dicembre 36.—.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 11. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.— per magg. 42.25.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future. sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna di qualunque porto C. L. M. Marzo 4 06/100, Marzo-Aprile 4 06/100, Aprile-Maggio 4 08/100, Maggio-Giugno 4 10/100, Giugno-Luglio 4 10/100, Luglio-Agosto 4 11/100, Agosto-Settembre 4 13/100, Settembre-Ottobre 4 15/100, Ottobre-Novembre 4 15/100, Novembre-Dicembre 4 16/100.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 49.75, per aprile 49.75, maggio-agosto 49.25, settembre-dicembre 50.— staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.25, per aprile 15.25, marzo-giugno 15.50, maggio-agosto 15.65, calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.20, per aprile 23.50, per marzo-giugno 24.—, maggio-agosto 23.85. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.25, per aprile 29.55, marzo-giugno 30.40, maggio-agosto 30.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 43.25, per aprile 43.25, maggio-agosto 44.25, settembre-dicembre 40.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 36.50-37.— calmo, bianco per mese corr. 40⅞, per maggio-agosto 41¾, fiacco, per luglio-agosto 41⅞, ottobre-genn. 34¾. Raffinato 72.50 a 73.—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per marzo 29.60, per aprile 29.75, maggio 30.—, giugno 29.85, luglio 29.95, agosto 30.05. fiacco

Londra 11. Java a scell. 16.—, Rappe greggio a sc. 14 15/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Toro	11	Caricazione
1	Dalmatia	13	Scaricazione
1 a	Stefania	17	»
3	Selinunte	11	Caricazione
6	Semiramis	15	Scaricazione
9	Korana	16	»
12 a	Panonia	18	»
12 b			
13 a	Tyria	18	»
13 b	Ravenna	11	Caricazione
14	Lodovica	14	Scaricazione
17	Douro	13	Caricazione
21			
22	Tibor	13	Scaricazione
24	Unione	14	»
Molo I	Pino	11	Caricazione
» I	Clara	16	Scaricazione
» II	Clio		
	Borneo		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI agente capacissimo, per negozio manifatture. Offerte sotto «L. P.» al Piccolo. 6760

CERCASI signorina di distinta famiglia sui 35 anni, oppure giovane signora vedova, senza figli, quale direttrice di casa, per un signore vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 4223

CERCANSI prontamente agenti abili manifatture-Mode per Dalmazia; preferiti conoscitori serbo-croato. Offerte Oreste Petranich, Hôtel Central, Qui. 4238

CERCASI ragazza pulitissima tedesca, per bambini, stanze. Indirizzo al Piccolo. 4054

CERCASI garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4332

CERCASI cameriera o direttrice casa per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4331

CERCASI falegname di bianco, capace, con buone referenze. Rivolgersi Barcola Bagno Excelsior. 4330

CERCASI contabile giornalmente alcune ore, mensili 30 corone. Offerte «Ore» Piccolo. 4327

CERCASI prontamente brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4328

CERCASI cuoca per osteria. Via Ugo Foscolo N. 3. 4324

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere primario Salone. Indirizzo al Piccolo. 4317

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 4344

CERCASI giovane capace contabilità nonchè altri lavori scrittoio. Offerte sub «Contabile pratico» al Piccolo verso scontrino. 6864

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via S. Maurizio 1, IV. 4341

CERCASI garzona gilettante. Via Fontanone 28, pianoterra. 4395

CERCASI cuoca con attestati lungo servizio; presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 4397

CERCASI ragazza per lavoro in commissioni. Via Rena 6, I. 6888

CERCASI giovane cameriere (Weinjung), che parli italiano, qualche cosa tedesco. Restaurant Pilsen, via Caserma 5. 6889

CERCASI per Vienna brava ragazza pratica di cucina, presso sposi. Via Kandler 1, II, porta 11. 6883

CERCASI ragazzo deposito vini, 5 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4373

CERCASI donna di servizio. Via Boschetto N. 6, I, a sinistra. 4374

CERCASI signorina tedesca condurre passeggio bambine. Indirizzo Piccolo. 4382

CERCANSI apprendiste e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4384

CERCASI prontamente ragazza per lavorare macchina, mano, tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4392

CERCANSI ragazza sarta, e venditrice. Via Nuova 51, II piano. 6870

CERCANSI garzone e mezze lavoranti gilettanti. Maiolica 13, II piano. 6917

CERCASI ragazzetta sarta commissioni. - Via Fonderia 4, IV. 6914

CERCANSI mezza lavorante sarta donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4433

CERCASI prontamente brava domestica, sappia cucinare. Piazza S. Giovanni 2, porta 6. 6913

CERCASI garzona oppure un garzone per sartoria da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4434

CERCASI signorina tedesca (froebeliana) per tutto il giorno, eventualmente solo dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4427

PORTINAIO casa signorile cercasi, pensionato, marito moglie senza figli. Offerte «Portiere» Amministrazione Piccolo. 4157

CERCASI garzona oppure mezza lavorante gilettante. Indirizzo al Piccolo. 4418

Ferdinando Crevatin

dopo breve ma penosa malattia spirò questa mane.

L'addolorata sorella **Anna** mar. **Mahorsich** ne dà il triste annunzio.

I funerali del caro estinto seguiranno Domenica 12 corr. alle 3 pom.

Trieste, 11 Marzo 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ANDREA SGONIK

d'anni 84

dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi.

Le addolorate sottoscritte partecipano tale perdita, ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Marzo 1905.

Famiglie GIANNOPULO-PARUTA.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

CERCANSI prontamente ragazze sarte da donna. S. Martiri 24, mezzanino. 4411

CERCANSI brava cuoca e donna prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 9979

CERCATO da una ditta in caffè, praticante avendo già pratica nel commercio; condizione italiano-tedesco. — Offerte sub «Ditta caffè» Piccolo. 4406

IMPIEGATO con conoscenza della contabilità semplice, trova pronto collocamento, scrivendo al Piccolo sotto «Impiegato». 4335

IMPIEGATO viaggiante, acquisizioni, conoscente lingua croata, viene assunto buone condizioni da primissima Compagnia Assicurazioni. Offerte «Avvenire 1905» all'amministr. Piccolo. 6850

PRIMARIA fabbrica birra cerca impiegato che funga da agente di piazza. Offerte sub «A 444» al Piccolo. 6805

PERSONA fiducia, perfetto contabile, troverebbe ottimo impiego. Conoscente lingue preferito. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 6855

MACCHINISTA meccanico, pratico elettrotecnico, trova buon posto stabile. Offerte con copia dei certificati sub «Refrigeratori» al Piccolo. 4386

GARZONI per tappezziere cercansi prontamente. Piazza S. Caterina 3. 6886

FALEGNAME per negozio, riparazioni semplici, cercasi per 6-8 giorni. Indirizzo al Piccolo. 4387

DOMESTICA cercasi, presso buona famiglia con due bambini; entrata 20-25 corrente. Chiozza 25, III, destra. 4361

SARTO capacissimo e tagliatore, cerca sartoria, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 4409

SARTO cerca ragazza giovane che sappia già lavorare. Rivolgersi in Scorcola N. 486, porta N. 19. 6864

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4423

PRESTASERVIZI giovanetta, per tutto il giorno, cercasi. Istituto 19, I piano. 6912

CERCO brave lavoranti e garzona sarta da donna, lavoro stabile e fino. Indirizzo al Piccolo. 4340

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4391

SI cerca prontamente una ragazza di servizio. Via Lazzaretto vecchio 39, III piano, 13. 6882

SERVETTA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4388

CAMERIERA giovane, tedesca, cerca posto. Offerte sub «Treu 22» fermo posta Giardino Pubblico. 4311

DROGHIERE, ottimi attestati, capacissimo, offresi per Trieste o fuori. Offerte «Celerissimo» al Piccolo. 4348

OFFRESI sarta a giornata 80 soldi. Via Manzoni 3, IV. 4312

GIOVANE corrispondente italiano, serbo-croato, parla tedesco, desiderando ritornare Trieste, cerca occupazione. Ottime referenze primarie case. Offerte «Dalmata» al Piccolo. 4336

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, con referenze, cerca posto governante. Offerte sub «Elsa» Piccolo. 4308

SIGNORA distinta condurrebbe passeggio signorine, bambini, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4321

PERSONA istruita, pratica agricoltura, giardinaggio, offresi quale Dirigente lavori, Custode villa od altro. Offerte «Agronomo» al Piccolo. 4313

CONTABILE corrispondente italiano offresi per qualsiasi occupazione adatta, occorrendo dispone cauzione. Offerte sub «Occupazione» al Piccolo. 4313

SIGNORINA tedesca, colta, offresi come corrispondente alcune ore al giorno; terrebbe anche conversazione. Offerte «Tedesca» Piccolo. 6894

GIOVANE orologiaio cerca prontamente posto. Indirizzo: Sette fontane 2, manifatture. 6871

GIOVANE tecnico, buoni certificati, conoscenza italiano, francese, tedesco, offre corone 100 a chi procurerà posto come disegnatore, marcatore, scritturazioni, ecc., presso buona ditta, preferibilmente impresa costruzioni. Dirigere lettere sub «Disegnatore» Piccolo. 4362

RISCUOTITORE con buone referenze cerca posto presso qualche buona ditta o posto di fiducia; parla italiano, tedesco, cor. 1000 cauzione. Offerte «1000» al Piccolo. 6874

OFFRESI sarta finissima a giornata oppure in casa. Offerte «Sarta» al Piccolo. 6872

UN cuoco finito, cucina alla milanese ed in parte triestina, attestati ottimi. Via S. Giacomo N. 1, spaccio vino. 6868

RAGAZZETTA offresi negozio come venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4424

GIOVANE che ha assolto scuole medie cerca posto quale impiegato. Offerte sub «Tema» posta centrale. 4422

CONTABILE, **corrispondente tedesco, serbo-croato, cognizioni italiano, offresi anche [illegible] viaggiatore, ben introdotto in Croazia, Slavonia, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina. Miti pretese. Gentili offerte «Introdotto» Piccolo.** 6858

AMMINISTRATORE stabili, persona di fiducia, offresi verso minimo compenso. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 4148

VENTIDUENNE tedesco, con perfetta conoscenza anche dell'italiano, bella calligrafia, abile calcoli, cerca impiego. Gentili offerte «F. Goettinger, Zeltweg, Stiria». 6780

DISTINTA dama di compagnia cerca posto presso signora attempata. Gentili offerte inviare sub «S.» all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo». 6811

OFFRESI ragazza brava, civile, tutto il giorno, per stanze ed altri lavori leggeri, anche campagna. Offerte «Ragazza» Piccolo. 4310

CAMERIERA pratica hotel cerca buon posto. Gentili offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 6837

SIGNORINA offresi quale cassiera, venditrice; conosce italiano, tedesco. Offerte «Fleissig» Piccolo. 6895

SIGNORINA pratica negozio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca posto adatto. Offerte «Attività» Piccolo. 6772

ISTRUZIONE

SIGNORINA, assolto esami, istruirebbe, terrebbe ripetizione bambini scuole popolari; modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4237

TEDESCO contraccambierebbe conversazioni italiano, eventualmente con signorina. Offerte «12» Piccolo. 6920

SIGNORINA vorrebbe apprendere la pittura; contraccambierebbe lezioni italiano. Offerte «Fiore» Piccolo. 4355

STUDENTE cerca bravo maestro inglese. Offerte con onorario «Remigio» Piccolo. 6892

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza italiana insegna professore italiano (diplomato Toscana) a signori tedeschi, 12 corone mensili. Offerte «Reintoscanisch» Piccolo. 4347

SIGNORINA maestra tedesca impartisce lezioni di conversazione a bambini dai 4 anni in poi, con metodo speciale, come pure lezioni di grammatica e ripetizioni a grandicelli. Gentili offerte «Successo» Piccolo. 6911

DOMANI principiano lezioni lingua tedesca, italiana, corrispondenza, aritmetica commerciale, tenitura libri. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 9934

STENOGRAFIA tedesca insegna pratico stenografo. Indirizzo sub «Perfetto» al Piccolo. 4148

CORRISPONDENZA commerciale tedesca insegna pratico corrispondente. Indirizzo sub «Perfetto» al Piccolo. 4148

TEDESCO, conversazione, corrispondenza, unico metodo pratico, insegna abilissimo istruttore. Indirizzo sub «Perfetto» al Piccolo. 4148

LATINO, greco, sanscrito. Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3910

FRANCESE, inglese. Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3993

GRAMMATICA UNA. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3597

ENGLISH taught by miss O' Brien. Squero nuovo 4, II. 6361

TEDESCO insegna dagli elementi, professore diplomato, pratico insegnamento pubblico, privato Germania, Italia. Prepara esami riparazione, corone 12 mensili. Scrivere «Erfolg» Piccolo. 6809

LINGUE straniere. Istituto linguistico autorizzato The Berlitz Scholl. Dieci insegnanti diplomati insegnano propria lingua. Via S. Nicolò 32. 4112

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4379

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 4380

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, con proprio lavoro istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6864

SALA TERSICORE. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4363

AFFITTANZE

CERCO una o due stanze vuote, con vista sul mare, parchetti (doghe), stufa, gas. Offerte sub «I. A. 1313» al Piccolo. 6768

CERCO stanza con annessovi camerino, vuoti. Via Commerciale o adiacenze. Offerte dettagliate sub «I. Y. 3333» al Piccolo. 6768

CERCO prontamente magazzino, prezzo mite, anche interno, località indifferente. Offerte «Interno» Piccolo. 4237

CERCANSI per il 24 agosto 1905, tre camere per uso scrittoio, con ingresso libero, posizione centrica, vicinanza piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 4005

CERCASI 24 agosto quartiere 2-3 camere, camerino, cucina, giardino separato, in campagna non molto distante città. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 4207

CERCANSI quattro stanze o tre grandi per uso scrittoio, nelle vicinanze della Posta centrale. Offerte - esclusi mediatori - sub «D. V.» al Piccolo. 6907

GIOVANOTTO cerca camera con costo, presso una distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Vicinanza Corso» Piccolo. 9982

DISTINTA signora con figlia, cerca stanza elegantemente ammobiliata, presso rispettabile famiglia, posizione centrale, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4367

SIGNORA desidera stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi Farneto, Chiozza. Offerte «Costanza» Piccolo. 4369

CERCO una cameretta o camerino, chiaro e netto, prontamente. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 6885

CERCO quartiere una o due stanze, con orto. Offerte «Orto» Caffè alla Posta. 4358

CERCASI per agosto quartiere 2-3 stanze, davanti, circa 500 corone. Offerte sub «Piccola famiglia» al Piccolo. 4371

CERCO agosto due stanze, comodo cucina, presso famiglia collega. Offerte «Agente dettaglio» Piccolo. 6865

CERCASI quartiere in campagna, di tre o più stanze. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 6877

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, gas, pressi Stazione Meridionale. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 4339

CERCANSI per 24 agosto due stanze vuote, primo piano, ingresso libero, uso scrittoio, pressi Stazione, Posta, Torrente. Offerte «G. B.» al Piccolo. 4425

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Giulia 14, I p., p. 10. 6851

AFFITTASI stalla 6 posti, rimessa e fienile, nonchè diversi posti per cavalli. Rivolgersi Roiano 196. 6846

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 14, III. 6881

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina e cantina, cor. 640, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4400

AFFITTASI stanza interna, grande, chiara, ammabiliata o vuota. Stadion 13, III. 6862

AFFTTASI camera vuota con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4346

AFFITTANSI camere ammobiliate, vuote, comodo cucina, acqua modico prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4345

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata per un signore. Geppa 10, II. 4319

AFFITTASI stanza con due finestre, elegantemente ammobiliata, a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 4320

AFFITTASI bella camera ammobiliata, Fiorini 9. Via Cecilia 13, I. 4223

AFFITTANSI 24 marzo due belle camere vuote. Giovanni Boccaccio 1, I, sinistra. 4325

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca; prezzo 12 fior. Via dei Piccardi N. 858, III piano, porta 14. 6847

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Istituto 19, porta 3. 6849

AFFITTASI una stanza grande con due finestre, uso scrittoio, con stufa, gas, ingresso libero. Valdirivo 12, I piano. 4145

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 9, IV. 4220

AFFITTASI stanza vuota, vicino Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4221

AFFITTANSI prontamente casa signorile nove stanze, con o senza vasta campagna, molte viti, giardino, stalla, rimessa, cantina. Santa Maria Madd. superiore 86. 6509

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Via della Caserma 5, II. 6833

AFFITTANSI quartieri, tettoia, granai, fondo nudo, via Economo. Indirizzo al Piccolo. 2031

AFFITTANSI quartiere sei stanze, bagno, cucina, giardino; uno tre stanze, stanzino, cucina; uno due stanze, stanzino, cucina; uno due stanze, cucina, splendida posizione, vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 4106

AFFITTASI **prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Molin Grande 32, Affitto da convenirsi.** 4390

AFFITTANSI due belle stanze vuote, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4383

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, I piano, destra. 4402

AFFITTASI bella camera, comodo cucina, ingresso libero. Acquedotto 56, V. 4351

AFFITTASI camerino ammobiliato, a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4360

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, prezzo modico. Chiozza 39, I. 4368

AFFITTASI stanza vuota, con costo, per signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 4393

AFFITTANSI quartieri a S. Giacomo, due camere, cucina fior. 16.67 mensili, compreso acqua, gas; camera, cucina fior. 8.50 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 6867

AFFITTASI letto per una persona. Via Media 23. 6873

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7, III. 6908

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6909

AFFITTASI cameretta chiara, bene ammobiliata. Via Nuova 47, V. 4403

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, cor. 400. Indirizzo Piccolo. 4396

AFFITTANSI due grandi stanze uso scrittoio. Via S. Antonio 6, I. 4407

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata. Sette fontane 34, III, porta 1. 9978

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Carradori 16, IV, destra. 9980

AFFITTASI grande stanza vuota. Via Sapone N. 5, III piano, porta 10, scala terza. 6910

AFFITTASI prontamente una stanza elegante, ammobiliata, per distinto signore, con costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 4421

AFFITTASI prontamente mezzo quartiere diviso, cioè due camere, anticamera, cucina in comune, fior. 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 4429

AFFITTASI buonissimo letto signorina, presso signora sola. Torrente 22, terzo. 4432

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, con, senza costo. Via Romagna 4. 6898

AFFITTASI camerino ammobiliato. Androna del Pane 5, I. 6899

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Via S. Nicolò 27, portinaio. 6900

AFFITTASI stanza grande, arieggiata, con due letti. Via Barriera 7, III. 6905

QUARTIERI muniti di tutto il comfort moderno affittansi via S. Anastasio, casa in costruzione. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½—1 pom. 4326

QUELLA signora che lunedì visitò parzialmente quartiere Lloyd 14, è pregata gentilmente ripassare. 6860

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza bene ammobiliata, prospettante sul giardino, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4431

QUARTIERI da affittare prontamente oppure agosto. Largo Santorio Santorio 2, (ex Tintore). 6890

LETTO in cucina affitterebbesi a donna sola. Maiolica 9, IV. 6893

14 fiorini mensili affittasi quartiere due stanze, cucina, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 4426

QUARTIERINO pronto, via Luigi Ricci N. 5, pianoterra. Indirizzo: Piazza delle Poste 4. 6903

QUARTIERI di una, due, tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi prezzi oltremodo modesti, pel 24 agosto. Via Canova 11. 4200

SAGRADO affittasi per la stagione estiva quartiere otto camere e accessori. Rivolgersi de Mejo, S. Nicolò 13. 4094

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, cantina, affittansi pel 24 maggio, casa nuova. Via Canova 22. 4095

AFFITTANSI a Sesana, dal primo aprile al 14 ottobre, in splendida villa, tre quartieri signorili, dei quali due al primo piano, di cinque stanze e cucina ciascheduno. Il terzo quartiere da sette stanze grandi, cucina ecc., stalla per quattro cavalli, rimessa ecc., giardino, tennis. Tutte le stanze parchettate. Rivolgersi Agenzia Zannutel, S. Spiridione 7. 6742

DA affittare prontamente due camere e cucina in via Rossetti N. 683. 6728

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Fontanone 21, piano secondo. 9966

STALLE da quattro poste l'una, posizione centrica, prezzo modico. Rivolgersi S. Caterina 3, I. 6800

SUBAFFITTASI prontamente, causa partenza, splendido quartiere quattro stanze, camerino, cucina, gas dappertutto, acqua, poggiuolo; da visitare in giornata. - Via Rossetti N. 17, II. 6916

STANZA bella affittasi. Lazzaretto vecchio 38, I piano, porta 5. 6897

SIGNORA sola affitta due stanze vuote, cucina. Rapicio 4, II, destra. 4410

IN stabile nuovo, signorile, sono da affittare due stanze elegantemente ammobiliate, attigue, con vista stupenda. Indirizzo al Piccolo. 4408

ALCUNI quartieri inseriti Bollettino nelle vie Trionfo 3; Olmo 15; Beccherie 47; sono disponibili prontamente. 4334

VILLA splendida posizione città, affittansi due quartieri bellissimi, uno prontamente. Indirizzo Piccolo. 4381

PRONTAMENTE stanza ammobiliata, per due amici, volendo costo, vicino Poste, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4401

STANZA ammobiliata affittasi, volendo camerino. Farneto 49, I, porta 14. 4353

STANZA grande, ammobiliata, affittasi presso famiglia civile. Manzoni 22, II. 6880

1 fiorino 25 settimanale affittasi camerino ammobiliato. Istituto 31, IV, porta 14. 4218

ACQUEDOTTO affittasi prontamente stanza ammobiliata, davanti. N. 25, porta 12. 6884

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI bicicletta usata, buonissimo stato. Offerte con prezzo sub «Ciclista» Piccolo. 6891

CERCO due suste, materassi, tavolino, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4385

COMPERO villino. Offerte «Villino» al Piccolo. 6876

CHIOSCO di piccole dimensioni in legno o ferro cercasi. Offerte «Chiosco» Piccolo. 4417

ACQUISTO preziosi, brillanti, biglietti del Monte, fino qualunque somma. Offerte al Piccolo «Brillanti». 6854

CRISTALLO per vetrina 121 per 195 centimetri, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9985

DA vendere 1 tavolo lucido 24 persone, 1 letto matrimoniale con 2 suste. Rivolgersi via Remota 5, II p., porta 13. 6797

DA vendere bravissimi canarini per razza. Indirizzo al Piccolo. 4378

VENDESI forno bene avviato, causa malattia, posizione centrica. Rivolgersi Lonzar, Caffè Rossi. 3821

VENDONSI diversi mobili ed eccellente pianino. Offerte Piccolo sub «Partenza». 4149

VENDONSI causa trasloco, en bloc, Villa Amalia, via Eremo 466 (tese 1142), le case Massimo d'Azeglio 22, via Foscolo 19 e 21. Rivolgersi giornalmente dalle 12-2 suddetta villa 6875

VENDONSI una decimale e due banchi uso commestibili. Rivo 24. 4372

VENDESI quadro grande stimato 400 corone, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4403

VENDONSI due letti una persona, fior. 12. Solitario 5, I. 6921

VENDONSI canarini Harz, maschi, femmine, gabbie piccole, grandi, organetto patent «Edelroller» cammina mezza ora solo, per canarini Harz. Molin piccolo 14, II. Pinter. 6869

CIMIERI per pianino, bellissimi, vari disegni, vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 4405

VENDONSI tre lampade a gas e tre lumini per salotto. Indirizzo al Piccolo. 4404

VENDESI prontamente cucina popolare. - Indirizzo al Piccolo. 4389

VENDONSI raccolta scarafaggi, farfalle, erbario. Via S. Giovanni 4, terzo. 6845

VENDESI frazione stabile Mura 24, due stanze, cucina prezzo corone 4000, pagamento cassa o rateale. Informazioni Zonta 5. 4314

TORNO in legno, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4243

SEMPREVERDI vendonsi 350 piante Evonymus per spalliera, altezza 60 centimetri. Michelangelo 20. 4356

CEDEREBBESI ottime condizioni lavoro avviato, lucroso, articolo facile, di grande consumo. Offerte «Sollecitamente» Piccolo. 6862

FONDI DA VENDERE vicino chiesa S. Giacomo, a fior. 40 la tesa quadrata. Indirizzo al Piccolo. 4376

RAMMENDATRICE Sofia Putschnik. Via Petronio N. 8, III, sinistra. 4399

OCCASIONE per sposi, da vendere una cucina completa stile viennese ed altri utensili. Indirizzo al Piccolo. 4349

MACCHINA fotografica «Refless» 9 per 12, obbiettivo Doppelanast. Görz, costo 280, per 180 corone. Indirizzo Piccolo. 4394

MOTOCICLETTA 3¼ HP., primaria fabbrica, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4338

BICICLETTA da vendere per fior. 20. Piazza Caserma N. 5, portinaio. 6879

BOTTEGHINO erbaggi-commestibili ed altri generi, avviato, vendesi bloc, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4419

PRONTAMENTE vendo due bellissimi letti completi, due sgabelli, armadio quattro cassetti, un bellissimo letto alto completo, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 4414

IMPERMEABILE uomo, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4428

AGENZIA in commissioni e rappresentanze cedesi prontamente causa partenza. Offerte sub «Corone 9000» al Piccolo. 4148

SERVOLA vendonsi casa e casetta nuove, campagna, giardinetto con pozzo, metri quadrati 2100 fior. 6500. Kraschna, macchinista, 418. 6793

MACCHINA da cucire originale Singer vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4245

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname via Cecilia 14, tiene un bellissimo assortimento di stanze letto e pranzo, con garanzia, da fior. 150 fino a 500. 4182

FONDI piccoli per fabbricare cercansi proprietari disposti rimanere provvisoriamente intavolati in seconda, dopo due terzi del valore del fabbricato, esclusi mediatori Offerte sub «Fondi» Piccolo. 4350

SOPRABITO media statura, letto cucina nuovo, vendonsi. Miramar 21, II. 6901

PIANINO eccellente, ottimo stato, vendesi fiorini 185. Via Ponte 4, terzo. 6859

PIANOFORTE corto, nero, autore rinomato, buonissimo stato, prezzo modico, vendesi. Visitarlo dalle 10—12 ant. Indirizzo Piccolo. 4315

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì percorrendo Corso, gilet uomo in pezza; rinvenitore pregato portare verso mancia via Procureria 6, terzo. 4354

PERSONA che trovò e mostrò il braccialetto oro all'osteria Carintiana, via Cologna, martedì mezzanotte, viene pregata di portarlo alla Polizia; riceverà buona mancia. 4359

DIVERSI

7 marzo 1905. Perchè non ritira lettera? Gianni. 4352

VITTORIA non trova parole per esprimere la sua riconoscenza a quella persona cara. Ciò che più del.... le ha fatto piacere, sono le affettuose espressioni e l'ingenua confessione; è ben felice di aver ispirato il sentimento che non si può definire!! Quello delle....., per lei non esiste. Grazie di tutto e si approfitti della prima «seduta»?!! 6918

GIAPPONESE 13. Prega gentile signore di ritirare lettera fermo posta sub numero convenuto. 6919

NASTRINO. Amami sempre come io t'amo. Vorrei vederti. Valencièr. Fondau. 6915

DOMINO nero, che fermò signora e signorina domenica 19 febbraio piazza S. Giovanni è un vigliacco mentitore, perchè solo nascosto sotto maschera osò esprimersi male a carico di terza persona, che il presente gli manda. 6904

SCILLA B. F. Leggesti ultime due mie inserzioni? Volevo arrischiare un passo azzardato, quando conobbi la vera causa. Oh mio.... quanto ne sono addolorata, quanto soffro al pensiero di saperti....!! Voglia il destino concedermi in breve di stringerti al mio cuore, questo è il solo voto che formo per te! L'infelice tua Cariddi. 6896

LARGO ALLA mularia. La franchezza è dote invidiata delle sole anime elette ed il privilegio a chi appartiene se non alle persone veramente superiori? Ho avuto forse la rara fortuna d'imbattermi in mezzo alla tanta volgarità del mondo, in una di queste anime elette? 9983

DOMINO rosa. Essere amata, adorata e tradire, è il più infame e vigliacco dei delitti. Monfalcone 16-3-905. 4412

IRMA G. Reçue votre lettre. Faites - vous le plaisir se trouver lundi, autrement écrivez Antoine. 4415

COMBINAZIONE 50. Prega ritirare lettera Tergesteo, lunedì sub «Speranza 100». 6848

GINA. Mascheretta ballo fiori, accompagnata via Caprin da Riccardo, viene pregata spiegare motivo mancato appuntamento venerdì 10 corr. Sala Modugno. Spera l'appuntamento per martedì. 4309

BANJALUCA. Perdoni ritardo, grazie infinite, ritiri lettera, distintissimi saluti. Edera. 6853

AUTUNNO. Giace lettera alla centrale per domani domenica; fovorite ritirare. Primavera. 4322

AGUGLIA. Sogno, o son desto? Quell'indifferenza!!! Lunedì ore 4½. Idolo. Mucci.

SULEJKA. Le maschere al numero sedici non avevano da fare con me, nè io mi occupavo specialmente di alcuna, anzi mi annoiavo, tantochè ho lasciato il teatro subito dopo la mezzanotte. Certamente t'avrei atteso, ma la tua cartolina non mi pervenne che il giorno dopo la Cavalchina. Il tuo giudizio è prematuro, dammi occasione di parlarti e vedrai che nessuna colpa spetta a me. Attendo lettera ansiosamente. 9981

INCOGNITA attenderà lunedì stessa ora e luogo della prima volta. 4357

VOUS attendez et espèrez? C'est bien, mais pourquoi alors me voulez pas vous faire connaitre? 4342

ESPOIR. Reçu. Merci de tout coeur bien que tu me paraisses encore un peu irrésolue. D'accord pour Jeudi. Je connais bien les théories de la civilisation! Je ne sais ce que l'avenir me réserve mais quoi qu'il advienne maintenant mon sort ne sera jamais aussi à plaindre qu'il l'a été depuis Jullet passé jusqu' à ce jour. Il me tarde de voir venir l'heure ou tu pourras me révéler les causes de ton revirement soudain et désespérant d'alors et faire la lumière sur ce mystère qui emplit ma vie d'amertume. Et si je te disais pourtant que j'ai deviné? Que tu as été trahie par le soin même si délicat que tu as toujours mis à eviter toute explication? Je te vois! Tu ne rougis point mais tu pâlis de peur et d'angoisse! Le coup que tu m'as porté était terrible mais n'importe je ne t'en veux point car il accroît ma félicité d'aujourd'hui. Des roses célestes fleurissent de nouveau au tour de nous, des roses, pourtant, arrosées de mon sang. Prends bien garde de vouloir encore une fois les arracher car elles dégouttent et rien qu' en les touchant, tes mains, tes belles mains si jolies et si fines, seraient ensanglantées. 6878

POVERA ragazza onesta, orfana, di buona famiglia forestiera, di anni 25, prega ricca signora di volerla adottare come figlia d'anima. Indirizzo Piccolo. 4333

A. Z. S[illegible] aggiungendo numero indicato, prego ritirare. 4420

CERCANSI corone 10.000, buonissima prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4377

CERCO cor. 4000 per intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4329

IMPIEGATO cerca prestito cor. 800, restituirebbe cor. 920 in rate mensili di cor. 40-50. Gentili offerte sub «Prestito» al Piccolo. 6902

RAGAZZA quindicenne, buona indole, offresi come figlia adottiva presso famiglia signorile. Offerte «Riconoscente» posta centrale. 4370

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6866

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori, a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4375

PRESTITI di danaro per chiunque, verso obbligazione pagabile in rate mensili. Inviare francobollo per la risposta. Giovanni Klein, Zara. 2579

10% paga persona solvente per 4000 corone, verso garanzia. Offerte «Primissima» Piccolo. 4435

GIOVANOTTO serio, di 25 anni, appartenente distinta famiglia, ottima posizione indipendente, desidera contrarre matrimonio con distinta, colta e gentile signorina con piccola dote. Lettere, possibilmente con fotografia, inviare sub «Love» fermo posta verso scontrino. Massima segretezza e discrezione garantita. 4436

QUALE nobile persona sarebbe disposta di prestare a una signora corone 300 per due mesi? Offerte sub «N. 275» all'Amministrazione del giornale Piccolo. 6812

CHI vuole avere biancheria netta, stirata dura, lucida, si raccomanda via del Moro N. 13, IV: si dànno lezioni. 4430

CIRCOLO LEALTA' (Sala Tersicore, via Chiozza 7), dopopranzo dalle 3-7½ grande gara del valzer d'eleganza. 6909

PENSION Miramar (stazione ferroviaria), affittansi stanze con costo. 4416

CERCO per distinta famiglia fuori (Tirolo) raccomandabile giovane servitore, o italiano o tedesco. Offro bambinaie friulane. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7.

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 4405

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione. rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1128

VERIFICAZIONE cartelle con. senza Lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

PANORAMA **Piazza Grande. L'apertura del canale Imperatore Guglielmo colle manovre della flotta germanica con torpediniere in alto mare.** 6841

CHI cerca delle Agenzie o qualche articolo si rivolga sub «Commissionaire» Hauptpostrestante Vienna. 5096

RATE mensili grammofoni, fonografi, macchine fotografiche, binoccoli Goerz. Indirizzo al Piccolo. 4076

CARBONE **di faggio cannellato del Cragno, asciutto, depositato in estate, vendesi a prezzi di molta convenienza, tanto per privati come per rivenditori. Assumonsi commissioni anche per corrispondenza. Deposito via Bachi N. 1.**

VINO Istria 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 6755

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 3742